ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. $2^{1}/_{16}$. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico, (riservata l'adesione redazionale) fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XIX. UFFICI: Piazza delle Legna N. 2 — Trieste, Venerdì 18 Maggio 1900. — TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227 — N. 6704

La situazione politica italiana.

La Camera disciolta. - Un manifesto dell'Estrema. Il parere di Rudinì. - Zanardelli nel Mezzogiorno. I carabinieri a Montecitorio.

ROMA 17 (N). Il Consiglio dei ministri riunitosi a palazzo Braschi ad ore 17, si occupò della relazione che precede il decreto di scioglimento della Camera e della data delle elezioni. Alcuni ministri avrebbero preferito il 3 giugno, ma essendo in quel giorno la festa dello Statuto, altri preferivano il 10. Il Consiglio deliberò di lasciare facoltà al presidente del Consiglio di stabilire secondo l'opportunità il 3 o il 10 giugno per le elezioni e il 10 o il 17 per i ballottaggi. Il decreto che si pubblicherà domattina, fu oggi firmato dal re.

ROMA 17 (N). Stasera un ministro assicurava gli amici che il decreto di scioglimento della Camera, che uscirà domani fissa le elezioni al 3 giugno.

ROMA 17 (N). L'Estrema tenne una nuova riunione plenaria, alla quale assistevano pochi deputati. Fu stabilito di pubblicare un ordine del giorno come appello al paese, dopo che sarà venuto fuori il decreto di scioglimento. Riconfermò l'unione dei partiti popolari sull'imminente lotta.

Rudinì interpellato circa la situazione dichiarò che sebbene contrario alle elezioni, non vede altra via d'uscita per il Gabinetto, all'infuori di esse.

ROMA 17 (N). L'*Avanti* dice che Zanardelli si recherà a tenere un discorso politico in una città del mezzogiorno.

ROMA 17 (N). La *Corrispondenza politica* dice constarle che i vicepresidenti della Camera presenti a Roma, interpellati martedì circa la loro opinione sull'eventuale chiamata della forza nell'aula per domare il tumulto, risposero di non credere possibile tale chiamata nemmeno col nuovo regolamento. Dei vicepresidenti tre ritennero che le disposizioni disciplinari contenute nel nuovo regolamento si possano applicare singolarmente contro individui ma che non siano applicabili collettivamente.

In attesa della liberazione di Mafeking.

LONDRA 17 (N). La popolazione è in preda a un orgasmo indescrivibile. Si attendono le notizie dal teatro della guerra con un'impazienza tormentosa che impedisce di pensare ad altro. Tutti commentano le notizie vaghe che si hanno sui combattimenti intorno a Mafeking e spesso i semplici pronostici, passando da una bocca all'altra, assumono la forma di notizia autentica e continuando poi a circolare in questa nuova forma, accrescono vieppiù l'eccitazione.

I giornali sono zeppi di notizie che si dicono provenienti da fonte privata e che descrivono la liberazione di Mafeking come un fatto già compiuto. Tanta è la fiducia in lord Roberts, che nessuno dubita che Mafeking non venga liberata al più tardi per il 18 corr., come il maresciallo aveva predetto.

Il palazzo municipale della *City* è assediato da una folla compatta che attende ansiosa le notizie da Mafeking.

I combattimenti attorno a Mafeking.

LONDRA 17 (Reuter). Da Pretoria 15: Un bollettino ufficiale della guerra dice: Le truppe federali presero d'assalto ed occuparono sabato mattina le fortificazioni attorno a Mafeking; nella notte dal sabato alla domenica esse furono però accerchiate e, da quanto si è saputo finora, ebbero 7 morti, 17 feriti ed un certo numero di prigionieri. Si dice che l'avanguardia della colonna avanzante dal sud per liberare Mafeking è stata respinta.

CITTA' DEL CAPO 17 (N). Il giornale *Argus* ha un telegramma da Lorenzo Marquez in cui è detto: Il comandante boero Eloff, con una grossa pattuglia è entrato a Mafeking. Le truppe di Baden Powell apersero il fuoco, uccidendo 17 boeri e facendo prigioniero Eloff con 90 dei suoi.

LONDRA 17 (N). Il corrispondente del *Daily Mail* telegrafa in data di sabato di aver avuto dalla censura boera il permesso di riferire che il presidente Krüger, in vista della vicinanza della colonia inglese che dovrebbe liberare Mafeking, ha ordinato al comandante Schweemann di prendere d'assalto la città assediata, procurando di espugnarla a qualunque costo.

I successivi dispacci di lunedì e di martedì non fanno parola dell'esito dei combattimenti intorno a Mafeking. Il corrispondente si limita a dire che la censura gli vieta di segnalare gli ulteriori avvenimenti.

L'avanzata di Hunter e Methuen.

LONDRA 17 (N). Un telegramma di lord Roberts da Kroonstad in data odierna dice: Il generale Hunter è entrato nel territorio transvaaliano. Ora egli si trova a 10 miglia da Christiana. Il generale Methuen è avanzato di 12 miglia sulla strada di Hokgarg senza imbattersi nel nemico. Le notizie, secondo le quali le truppe orangiane sarebbero completamente disorganizzate, sono confermate da più parti.

Un altro telegramma posteriore di lord Roberts annuncia: Il generale Hunter ha occupato ieri Christiana senza incontrare resistenza.

LONDRA 17 (N). Nel dispaccio in cui lord Roberts annuncia al ministro della guerra che il generale Hunter ha occupato Christiana, è detto inoltre che il nemico, che prima stava presso Christiana, si è ora ritirato a Clarkdorp.

L'occupazione di Ladybrand e Mequallingsneck.

LONDRA 17 (Reuter). Da Maseru 16: Truppe Yeomaury hanno occupato Ladybrand.

TABA-NECHU 17 (Reuter). Il generale Rundle ha occupato Mequallingsneck.

LONDRA 17 (N). Roberts telegrafa in data odierna: Ieri sera le truppe del generale Rundle si trovavano vicinissime a Clocolan.

L'azione di Buller nel Natal.

LONDRA 17 (N). Il generale Buller telegrafa in data odierna da Dannhausen: La mia avanguardia a quest'ora potrebbe aver occupato New Castle. La 5.a divisione è scaglionata sulla strada di Elands Laagte fino a Glencoe; è occupata a ristabilire la linea ferroviaria.

Tutte le informazioni concordano nel dire che 7000 boeri si sono ritirati il 14 ed il 15 corr. precipitosamente verso nord.

La ribellione nel Griqualand.

LONDRA 17 (Reuter). Da Upington 16: Questo distretto non è ancora completamente pacificato. Nel distretto di Grootdrink ieri i ribelli saccheggiarono completamente un magazzino. Gli abitanti di Upington temono di essere assaliti dai ribelli.

Boeri che pensano ad arrendersi.

LONDRA 17 (N). Lord Roberts telegrafa che singoli gruppi di boeri nei distretti di Ficksburg e di Betlehem hanno domandato al residente inglese nel Basutoland quali condizioni verrebbero loro fatte per la resa.

Il Governo inglese attende la presa di Pretoria per fare le elezioni.

LONDRA 17 (N). Se lord Roberts riuscisse ad impadronirsi di Pretoria entro il mese di giugno, il Governo scioglierebbe immediatamente il Parlamento per approfittare del momento buono, calcolando di guadagnarsi con le nuove elezioni una grande maggioranza conservativa.

Giornalisti liberati dai boeri.

LORENZO MARQUEZ 17 (Reuter). Adrien Hofmey corrispondente del *Times* e Halludel corrispondente del *Cape Times* e del *Daily Mail*, i quali erano stati fatti prigionieri dai boeri al principio della guerra, furono messi in libertà e scortati alla frontiera.

L'intervento americano escluso.

FRANCOFORTE 17 (N). La *Frankfurter Zeitung* ha da Nuova York: Ad onta dell'accoglienza cordiale fatta dalla stampa e dalla popolazione alla missione boera, questa non ha nessuna probabilità di successo. Pare assolutamente escluso l'intervento degli Stati Uniti a favore delle repubbliche boere.

ALLA DELEGAZIONE UNGHERESE.

Le forniture per l'esercito. Il nuovo codice penale militare.

BUDAPEST 17 (N). La Commissione all'esercito della delegazione ungherese continuò oggi la discussione del bilancio dell'esercito, rinnovando alcuni deliberati votati l'anno antecedente, fra cui quello sulla partecipazione delle industrie, anche piccole, dell'Ungheria alle forniture per l'esercito in proporzione della quota. Il ministro della guerra dichiara in questo proposito d'aver già avviato trattative col ministro ungherese del commercio, e che la proporzione delle quote viene osservata sempre nei limiti della possibilità. Per certi articoli di forniture ciò non riesce però possibile causa la differente potenzialità produttiva dei due Stati.

Rispondendo ad un'interrogazione, il ministro della guerra dichiara di non poter precisare quando verrà presentata la riforma del codice penale militare, dipendendo ciò da molti altri fattori.

Egli assicura però che la riforma si trova in lavoro e che appena sarà terminata, verrà presentata ai due ministri per la difesa del paese per l'ulteriore trattamento.

Si votano quindi alcune partite del bilancio. La discussione verrà continuata domani.

L'ATTEGGIAMENTO DEI TEDESCHI.

VIENNA 17 (N). Il partito tedesconazionale ha tenuto una seduta per decidere circa la tattica da adottarsi di fronte all'ostruzionismo czeco. Il partito decise di attenersi rigorosamente alle disposizioni del regolamento e di appoggiare eventuali proposte contro l'ostruzionismo, soltanto nel caso che sieno conformi al regolamento.

Il *club* espresse inoltre al presidente Kaiser l'approvazione per il contegno assunto in seno alla deputazione alle quote.

Infine si prese nota delle rimostranze dei tedeschi delle città di Pilsen e di Trebnitz contro la progettata separazione nazionale.

L'OSTRUZIONISM OCZECO.

L'atteggiamento del presidente e dei polacchi. - Otto ore di seduta inutili. - Interpellanze sulla monachella di Cracovia e i tumulti universitari.

VIENNA 17 (N). *Camera dei deputati.* Kronawetter e consorti presentano un'interpellanza sul caso della ragazza israelitica, Michelina Araten, entrata senza il consenso dei genitori in un convento, chiedendo perchè la ragazza non venne levata dal chiostro e consegnata al padre appena l'autorità venne a conoscenza del fatto. I deputati Strobach, Weiskirchner e compagni deplorano in un'interpellanza i tumulti dell'Università viennese e chiedono al ministro dell'istruzione s'egli intenda di tutelare i diritti della gioventù cristiana negli istituti dello Stato, impedendo simili disordini.

La Camera incomincia quindi la lettura degli atti pervenuti alla presidenza, fra i quali si trovano innumerevoli petizioni presentate dai deputati giovani czechi. La lettura di questi atti occupa ben quattro ore.

Fort (giovane czeco) domanda la parola per chiedere al presidente, dott. Fuchs, s'egli sia disposto a seguire per l'avvenire l'esempio del vicepresidente dott. Zacek, il quale, dopo avere nell'ultima seduta constatato che la Camera non era in numero legale, levò addirittura la seduta.

Il presidente dott. Fuchs dichiara di non esser d'accordo col vicepresidente Zacek, il quale non avrebbe dovuto levare la seduta, ma bensì sospenderla soltanto fino a che si fosse raccolto di nuovo il numero legale.

I giovani czechi danno quindi di piglio alle votazioni per appello nominale.

Il presidente aveva avuto dapprincipio l'intenzione di levare la seduta subito dopo la seconda votazione per appello nominale. Ma il cav. Javorski, capo del *club* polacco, lo pregò in via privata di continuare la seduta fino a tarda sera e magari fino alla mezzanotte per fiaccare l'ostruzionismo degli czechi.

Il presidente dichiarò d'annuire alla domanda dei polacchi.

Durante la terza votazione per appello nominale, gli czechi abbandonano l'aula; così che risultano presenti soltanto 93 deputati. Il presidente, constatato che non c'è il numero legale, sospende la seduta per mezz'ora, contrariamente all'uso praticato da tutti i suoi predecessori, i quali in casi simili levavano addirittura la seduta dichiarando che l'ora della prossima tornata verrebbe comunicata ai deputati in iscritto.

Gli czechi, indignati causa questa interpretazione del regolamento, protestano energicamente.

Trascorsa la pausa, il presidente riprende la seduta. Gli czechi non si presentano nell'aula. La Camera raggiunge però il numero legale, perchè i partiti di sinistra sono bene rappresentati. Vedendo che la seduta sta per continuare, gli czechi vanno ad occupare il loro posti, accolti dalla Sinistra con risa ironiche.

Il dott. Brzorad (czeco) grida fra l'eccitazione dei colleghi: La seduta è illegale. Glielo dimostreremo. Quindici deputati czechi domandano contemporaneamente la parola per protestare contro il procedere del presidente.

Il primo a parlare è il dott. Pacak, il quale ha sul suo pulto otto volumoni di protocolli stenografici, dai quali cita casi analoghi in cui il presidente si comportò diversamente dal dott. Fuchs. Questi tenta di giustificare il suo procedere, ma viene continuamente interrotto dai giovani czechi che gridano in coro: „Se la Camera non era in numero legale, perchè non ha levato la seduta?" Il presidente riesce finalmente a dichiarare d'aver agito in buona fede e per convincimento. Egli aggiunge che se la calma si ristabilisce, leverà la seduta.

Gli czechi cessano allora di far baccano. Il dott. Fuchs leva la seduta, annunciando che il giorno e l'ora della prossima verrà comunicata ai deputati in iscritto.

Nella seduta odierna, che durò dalle 11.30 alle 7, non si arrivò neppure all'ordine del giorno.

Sabato la Camera sospenderà, in occasione delle feste di Pentecoste, le sue sedute per riprenderle l'8 giugno.

IL CONGRESSO della «Dante Alighieri».

ROMA 17 (N). La Società „Dante Alighieri" terrà il suo congresso annuale a Ravenna dal 24 al 27 settembre.

La canonizzazione di due nuovi beati.

ROMA 17 (N). Stamane il papa ha tenuto il concistoro semi-pubblico preparatorio per la canonizzazione del beato Lasalle e della beata Margherita Dacascia. Il papa entrò nella sala concistoriale poco dopo le 10 ore. Nella sala presero posto i patriarchi, gli arcivescovi e i vescovi, oltre ai candidati. I prelati diedero il loro voto scritto e sottoscritto secondo l'avviso espresso nella scheda. Si fece la votazione complessiva per ambidue i canonizzandi. Terminata la votazione il papa riassunse la precedente allocuzione e quindi espresse la sua alta soddisfazione per l'uniformità dei sentimenti dei presenti. Stabilì infine che la canonizzazione avvenga nella festa dell'Ascensione nella basilica vaticana. I protonotari apostolici stipularono il pubblico strumento per quanto riguardava la canonizzazione. Poscia il papa, impartita la benedizione, ritornò nei suoi privati appartamenti.

PER IL PROGRAMMA FERROVIARIO.

VIENNA 17 (N). I lavori preparatori per l'attuazione del programma ferroviario del Governo sono di molto progrediti. Per quanto riguarda anzitutto il complesso delle linee ferroviarie componenti la seconda congiunzione di Trieste con l'interno, è noto che di questi giorni ebbe luogo la perambulazione commissionale del tracciato da Gorizia a Trieste, con risultati in generale soddisfacenti. I progetti elaborati dagli organi dello Stato riguardo alle linee Schwarzach-Sanct Veit-Möllbrücken (linea dei Tauri) e Glans-Windischgarten-Spital al Pyrhn nella vallata del Selz (linea del Pyrhn) sono già terminati. Il Ministero delle ferrovie ha perciò ordinato alle luogotenenze dell'Austria superiore e della Stiria ed ai governi provinciali del Salisburgo e della Carintia di incamminare senza indugio la revisione del tracciato di queste linee. Ora sono ancora incompiuti i progetti preliminari per le linee Klagenfurt (Villaco)-Assling ed Assling-Gorizia (linea delle Caravanche e linea della Wochein). Anche i lavori per questi progetti sono però tanto progrediti che la perambulazione commissionale del tracciato potrà aver luogo nelle prossime settimane.

Catastrofe a bordo d'una torpediniera.

PIETROBURGO 17 (B). A bordo di una torpediniera che si trova in questo porto esplose ieri la caldaia; 6 persone rimasero uccise ed una ferita.

La lotta contro la „lex" Heinze.

BERLINO 17 (B). La Dieta dell'impero continua la terza lettura della „lex" Heinze. L'aula è popolatissima. Si incomincia col votare per appello nominale sulla proposta del deputato Heine secondo cui le disposizioni del paragrafo contro i gravi scandali non dovrebbero estendersi ai prodotti delle arti plastiche e riproduttive e nemmeno alla stampa. All'appello nominale rispondono 290 deputati. La proposta è respinta con voti 210 contro 80.

Il presidente comunica che è stata presentata una quantità di proposte d'emenda.

La Camera passa a discutere la proposta relativa alla restrizione dei poteri della polizia contro il meretricio. Parlano Bebel, Stadthagen e Beckh.

Indi si propone di chiudere la discussione; Singer domanda la votazione per appello nominale; questa è accordata. Dopo altri quattro appelli nominali, alle 7 pom. si rinvia a domani la discussione sulla „lex" Heinze.

Spaventosa carneficina a bordo d'un vapore.

Sette morti e cinque feriti. L'arresto dell'assassino.

KOEKING (Svezia) 17 (N). L'equipaggio ed i passeggeri del piroscafo *Köking*, mentre questo passava ieri sera sul lago di Mälar, dappresso al piroscafo *Principe Carlo*, osservò sulla coperta di questo secondo vapore un individuo, il quale all'improvviso gridò: „Se qualcuno si avanza, faccio fuoco!" I passeggeri del *Köking* videro in pari tempo a bordo del *Principe Carlo* una donna che implorava soccorso. Lo sconosciuto riuscì a saltare lesto in una imbarcazione ed a fuggire a forza di remi. L'equipaggio del *Köking* salì a bordo del *Principe Carlo* e vi trovò sette persone uccise chi con arme da fuoco, chi con arme da taglio; fra i morti v'era anche il capitano; altre cinque persone giacevano ferite in laghi di sangue. Tutte le altre persone che erano a bordo del *Principe Carlo* furono trovate rinchiuse a chiave nelle rispettive cabine. L'equipaggio del *Köking* si diede tosto ad inseguire il misterioso assassino.

STOCCOLMA 17 (N). Un passeggero del *Principe Carlo* fa il racconto seguente della carneficina avvenuta a bordo: Il *Principe Carlo* era partito ieri sera alle 7 da Arboga diretto a Stoccolma. A mezzanotte il piroscafo passò Giokzung. Poco dopo la mezzanotte un passeggero chiuse prima a chiave nelle rispettive cabine un certo numero di passeggeri e poi incominciò a tirare colpi di rivoltella contro tutti gli altri che egli incontrò a bordo. Poi diede di piglio ad un pugnale e ad un coltello, continuando la sua opera feroce. Il capitano fu colpito alla schiena da una pugnalata. Una donna ebbe squarciato il petto da un colpo di coltello. Un ragazzo ebbe alcuni colpi di coltello ed il timoniere fu colpito da una palla nella spalla. L'assassino penetrò con la rivoltella in pugno nel salone, dove quattro passeggeri giocavano alle carte, ed intimò loro, pena la vita, di non muoversi. Uno dei quattro preso dal terrore non potè reprimere un gesto involontario e l'assassino lo uccise con un colpo di rivoltella in mezzo alla fronte.

Quando il *Principe Carlo* arrivò all'altezza di Köking l'assassino calò in mare un'imbarcazione e fuggì. Il piroscafo continuò al comando del timoniere ferito, il viaggio per Stoccolma, dove arrivò stamane. Quattro dei feriti più gravemente furono trasportati all'ospitale.

ESKILTUNA 17 (N). Quattro poliziotti inseguirono fino qui un individuo, i cui connotati corrispondono a quelli dell'assassino fuggito dal *Principe Carlo*. Al meriggio lo sconosciuto fu arrestato nella sala d'aspetto della stazione ferroviaria di Skögstord. All'atto dell'arresto egli estrasse rapidamente dalla tasca una rivoltella puntandola contro gli agenti, i quali riuscirono a disarmarlo. Indosso gli si rinvennero due rivoltelle e 57 cartucce.

L'arrestato disse di chiamarsi Giovanni Filippo Nordlund, e di aver finito nell'aprile u. s. di scontare una pena per appiccato incendio. Interrogato circa i motivi della strage commessa a bordo del *Principe Carlo*, l'arrestato rispose evasivamente, dicendo che sarà affare della polizia il ricercare le cause del fatto.

ESKILTUNA 17 (N). L'arrestato Nordlund confessò d'aver commesso l'eccidio sul *Principe Carlo* e d'aver rubato al capitano più di 800 corone. Parlando dell'atroce misfatto, l'assassino non mostra nè pentimento, nè commozione.

Tragedia in una ferriera.

MISSLOWITZ (Slesia prussiana) 17 (N). Un operaio addetto alle ferriere tentò, per vendetta, di gettare il mastro fonditore nella fornace ardente. Siccome gli fu impedito di eseguire il suo feroce proposito egli, dato di piglio ad un coltello, trafisse il mastro e ferì parecchi dei suoi colleghi.

LE FACILITAZIONI ALLA BANCA A.-U. alla Camera ungherese.

BUDAPEST 17 (N). *Camera dei deputati.* Si continua la discussione articolata sul disegno di legge relativo all'imposta sugli affari di Borsa. Il deputato Rakowsky propone d'eliminare l'articolo 59, il quale contiene disposizioni eguali a quelle della legge austriaca circa la Banca a.-u. Il ministro delle finanze dott. Lukacs combatte la proposta Rakowszky, affermando che la Banca serve tanto agli interessi dell'Austria quanto a quelli dell'Ungheria. Sarebbe perciò ingiusto - egli dice - che l'Ungheria non le concedesse le stesse facilitazioni accordate dall'Austria. La proposta Rakowszky viene quindi respinta, dopodichè la Camera approva senza discussione tutti gli altri articoli della legge.

Il presidente dei ministri Szell, avuto riguardo alla sessione delle delegazioni, propone che non si tengano sedute fino al 7 giugno p. v. La Camera approva. All'ordine del giorno della seduta del 7 giugno p. v. figura il disegno di legge con cui il servizio veterinario viene assunto a nome dello Stato.

L'ANNIVERSARIO DI DOMOKOS.

ROMA 17 (N). Oggi, anniversario della battaglia di Domokos, i reduci garibaldini della campagna di Grecia si recarono a deporre una corona sul monumento di Garibaldi sul Gianicolo. La corona recava un nastro con la scritta: „Ai caduti a Domokos, i compagni d'arme, augurando e sperando." Una commissione del circolo Mazzini depose un'altra corona sul cui nastro era scritto: „Il Circolo Mazzini ad Antonio Fratti". Domenica il deputato Vendemini terrà una conferenza commemorativa dei caduti a Domokos, presieduta da Bovio.

Nessun conflitto fra truppe tedesche e congolesi. MAGDEBURGO 17 (N). La *Magdeburger Zeitung* ha da Berlino da fonte ufficiale che ieri, nè a Berlino nè a Bruxelles giunsero notizie d'uno scontro fra truppe tedesche e congolesi presso il lago di Kiwa.

La salute di re Ottone. MONACO 17 (B). Il bollettino più recente sullo stato di salute di re Ottone, dice: Lo stato è invariato. Le forze fisiche sono aumentate; però il re evita di camminare e di stare in piedi da solo.

Fidanzamento principesco. VIENNA 17 (N). La *Wiener Abendpost* annunzia che l'arciduchessa Maria Immacolata, figlia del defunto arciduca Carlo Salvatore, si è promessa sposa al duca Roberto di Würtemberg.

Un giapponese in Quirinale. ROMA 17 (N). Oggi i reali ricevettero in udienza privata il principe giapponese Kito.

I pellegrinaggi a Roma. COSTANTINOPOLI 17 (N). Il delegato apostolico Bonetti e una quarantina di pellegrini sono partiti per Roma.

Le notizie del duca degli Abruzzi. ROMA 17 (N). Ai ministeri della marina e degli esteri non si nutrono preoccupazioni di sorta sulla mancanza di notizie del duca degli Abruzzi, perchè si calcola che prima della metà d'agosto non sia possibile sapere nulla della spedizione polare.

Per la festa dello Statuto albertino. ROMA 17 (N). In occasione della festa dello Statuto non saranno concesse amnistie nè indulti; saranno però accordate grazie in numero maggiore del consueto.

I bilanci della Camera italiana. ROMA 17 (N). Presieduto da Colombo, si è riunito il Consiglio di presidenza. Furono approvati i bilanci consuntivo e preventivo della Camera; vennero accordate gratificazioni agli ingegneri e agli operai che costruirono la nuova aula. Furono prese inoltre altre deliberazioni d'ordine interno.

Dove andrà lo czar. PIETROBURGO 17 (N). Contrariamente a quanto annunciarono alcuni giornali esteri, è stato stabilito che lo czar in agosto assisterà alle grandi manovre delle truppe russe. In settembre ed ottobre egli si recherà alle cacce in Polonia; dopo le cacce la corte reale si trasferirà a Livadia. Quest'anno la coppia imperiale russa non si recherà a Darmstadt. L'eventuale visita dello czar all'Esposizione di Parigi dovrebbe quindi avvenire in giugno o luglio; però finora non è stata presa in proposito alcuna decisione.

Un nuovo arcivescovo. LEOPOLI 17 (N). I giornali locali hanno da Tosen che quel vescovo, Lykowski, verrà nominato arcivescovo di Leopoli. Questa nomina sarebbe il risultato della conferenza avuta in occasione della recente visita a Berlino dall'imperatore Francesco Giuseppe col cardinale dott. Kopp, principe-vescovo di Breslavia.

Banchiere fuggito. PIETROBURGO 17 (B). Secondo un'informazione dell'agenzia telegrafica russa da Charkoff, il proprietario d'una banca, Marco Schafft è stato dichiarato insolvente. I suoi passivi ascendono a 1 milione di rubli. Schafft è fuggito all'estero.

Il mutuo della Meridionale. — VIENNA 17 (N). Nell'adunanza generale della Società della Meridionale, fu deliberato di contrarre un mutuo d'investizione al 4 p. c.

Dividendo. VIENNA 17 (B). L'assemblea generale degli azionisti della Società di navigazione a vapore sul Danubio approvò il resoconto pro 1899 nonchè le proposte del consiglio d'amministrazione. L'utile netto ascende a fior. 466.091; il dividendo importa f. 8.

Le corse al trotto a Vienna. — VIENNA 17 (N). Ecco i risultati della sesta giornata nella Riunione di primavera tenutasi all'ippodromo del *Prater*.

I. „Handicap", corone 2200. Primo *Happy Bird* (metri 2840) in 4.18, secondo *Lilly (C. M. J.)*, terzo *Shadeland Tiploe*. Totalizzatore: 44 per 10; 90, 63 e 77 per 25.

II. „Corsa per trottatori di tre anni", corone 2800. Primo *Hermin* (metri 2760) in 4.35, secondo *Gentleman*, terzo *Wanita Stranger*. Totalizzatore: 30 per 10; 49, 64 e 42 per 25.

III. „Corsa per trottatori nazionali di seconda classe", corone 3000. Primo *Adolph W.* (metri 3050) in 4.43, secondo *Lady Quartermaster*, terzo *Fantasie*. Totalizzatore: 26 per 10; 35, 38 e 49 per 25.

IV. „Premio di Pietroburgo", corone 2600. Primo *Legene* (metri 2720) in 4, secondo *Flora Woodnut*, terzo *Miss Sidney* del cav. Rossi. Totalizzatore: 209 per 10; 91, 64 e 39 per 25.

V. „Corsa per trottatori di quattro anni", corone 3000. Primo *Prophet* (metri 2540) in 4.04, secondo *Mary C.*, terzo *Herzkönig*. Totalizzatore: 24 per 10; 36 e 45 per 25.

VI. „Premio di Copenhagen", corone 3000. Primo *Bonnatella* (metri 2860) in 4.03, per il secondo posto corsa morta fra *Currency* e *Royal Baron* di Valentini. Totalizzatore: 28 per 10; 31 per 25 per *Currency* e 27 per 25 per *Royal Baron*.

VII. „Handicap Germania", corone 2200. Primo *Bruder Martin* (metri 2900) in 4.41, secondo *Noblesse*, terzo *Benefis*. Totalizzatore: 76 per 10; 72, 85 e 109 per 25.

Galoppo. - La quarta giornata a S. Siro. MILANO 17 (N). La quarta giornata di corse a S. Siro riuscì assai meno interessante delle precedenti. Tempo coperto e pubblico scarso. Assistevano il duca e la duchessa d'Aosta e la principessa Luigia d'Orléans. Ecco i risultati delle gare più importanti:

Nel *Premio dei Drags* (L. 4000) per stalloni e cavalli di 3 anni ed oltre d'ogni paese (m. 1600) arrivano: 1.° *Saint-Caprais* delle scuderie Bocconi, Dall'Acqua, Turati, 2.° *Arconte* di sir Harbert, 3.° *Bireno* di sir Gulliver.

Nel *Premio Savoia* (steeple-chase, gentlemen-riders) - L. 5000 ed una coppa d'argento al cavaliere del vincitore, date dal duca d'Aosta e dal Conte di Torino, per cavalli di 4 anni ed oltre d'ogni paese, montati da Gentlemen italiani - distanza metri 3500. Arrivano: 1° *Esperanza* del cav. Cesare Ranucci, 2° *Febo* di sir Devis, 3° *Circe II* del cav. Ranucci. Qualche caduta senza conseguenze.

I diritti della madre dopo la separazione.

Da quando i nuovi tempi determinarono un movimento generale delle donne per la conquista di maggiori diritti civili e politici, mai pretesa più giusta e più umana esse elevarono di quella, che fu oggetto di discussione in una recente adunanza dell'associazione centrale muliebre in Vienna.

Il codice civile austriaco dispone, cioè, che in caso di scioglimento o di separazione del matrimonio, i figli maschi che abbiano compiuto i quattro anni e le femmine che abbiano oltrepassato il settimo anno, debbano venir assegnati per l' educazione al padre, anche quando la colpa dello scioglimento o della separazione non sia della moglie. Così la donna, che giustamente considera l' educazione della prole quale il più alto e insieme più grato compito della sua esistenza, si vede strappati dal seno in tenera età i figli e dati in balìa al padre, anche quando questi non dia alcuna sicurezza di saper, nonchè sostituire l'opera di lei, ma neanche dedicare loro le cure più elementari.

E perciò, molte volte, per evitare questo dolore, la moglie sopporta trattamenti ingiusti e inconciliabili con la sua dignità; e l' uomo che comprende ciò, abusa della legge per continuare nel suo metodo di vita, senza temere che, appunto per questo, la moglie lo privi, mediante domanda di separazione, dei comodi della vita famigliare. Altre volte invece, quando, proclamata la separazione, al padre rechino noia e spese soverchie l' educazione e il mantenimento della prole, egli lascia che se la prenda con sè la madre, la quale naturalmente non può pretendere alcun indennizzo dal padre, per non sentirsi rispondere: Ma la prole appartiene a me, restituiscimela, ci penserò io a casa mia.

Ognun vede a quante ingiustizie apra l'adito questa disposizione, ch' è ormai soltanto nel codice austriaco. Di fatti, secondo il codice civile italiano, è al tribunale che spetta di dichiarare quale dei coniugi separati debba tenere presso di sè i figli; ciò che avviene dopo esaminate le condizioni di fatto e le qualità morali dei due coniugi. Il nuovo codice germanico e il *code civil* francese hanno accettato invece il principio, che la prole debba venir affidata a quello dei coniugi che non abbia colpa della separazione, e in caso di colpa comune, che i maschi vengano affidati al padre e le femmine alla madre.

Ma l' ingiustizia della legge austriaca, oltre che da queste ragioni e da questi confronti, apparisce dal fatto, che secondo le statistiche ufficiali, nel triennio 1894-1896, fra 100 separazioni accordate giudizialmente, di 68 aveva la colpa il marito, di sole 15 la moglie e di 17 la colpa era comune. Come si vede, la legge fa anche riguardo all' educazione della prole, un privilegio a quella parte che in pratica ne è men degna. Onde alla moglie, per la quale molte, troppe volte la separazione costituisce una rovina sociale ed economica, vien tolto anche quell' unico oggetto che potrebbe essere lo scopo e dare conforto alla di lei esistenza: la prole.

Non può quindi che riscuotere l' approvazione universale, la petizione che la società viennese deliberò di rivolgere alle due Camere del Consiglio dell' Impero, dalle quali chiede che il § 142 del Codice civile austriaco venga riformato secondo un principio qualunque che faccia giustizia ai diritti naturali e civili della madre.

Il mistero del ponte di Pieris.

Ci scrivono da Pieris in data di iersera:

Anche la giornata d'oggi è passata senza che alcuna circostanza nuova sia venuta ad apportare un po' di luce nel misterioso fatto del ponte. La locale gendarmeria e quella di Monfalcone continuano le indagini, ma sempre senza risultato. Anche oggi l' Isonzo è gonfio, per cui le ricerche si limitarono alla vigilanza lungo le sponde senza che fosse possibile arrischiarsi nel mezzo del fiume.

Stamane mi sono recato a Cervignano e anche là ho appreso le stesse notizie, e cioè: nessuna notizia dello scomparso, a malgrado che da mane a sera sieno in moto quattro gendarmi e il capoposto Antonio Sopich. Benchè sieno passati già cinque giorni dalla scoperta del fatto, nondimeno in tutti i villaggi contermini a Pieris non è per nulla scemato l' interesse destato dal mistero; anzi può dirsi ch'esso sia cresciuto poichè dappertutto non si parla d' altro e le congetture vanno moltiplicandosi, naturalmente, senza giovare a chiarire lo stranissimo caso.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Una preziosa iniziativa. Un comitato di egregi giovani concittadini ha diramato degl' inviti a una conferenza che avrà luogo martedì 22 corr. per gettare le basi e formulare il programma di una associazione che, continuando le tradizioni delle società accademiche che accolsero i giovani durante i loro studi universitari, possa divenire - come dice la lettera - un centro di lavoro intellettuale, abbracciando tutte le estrinsecazioni del pensiero moderno con speciale riguardo a quelle che si riferiscono alle questioni sociali.

Quest' iniziativa dà consolante prova che i giovani nostri sentono le esigenze dei nuovi tempi e vogliono con modernità di propositi rivolgere la loro attenzione ai problemi sociali, che tanta parte occupano del pensiero moderno; per il che noi la salutiamo con sincera compiacenza. E, senza alcuna pretesa d' imporre la nostra opinione, vogliamo chiedere ai giovani di indagare quale sia il mezzo per il quale essi possano giungere più presto e più praticamente e con maggior vantaggio della generalità, alla nobilissima meta.

A noi sembra, anzitutto, che un comitato allo scopo di organizzare la gioventù nostra a questo fine, fosse necessario. E riteniamo che prima ancora di gettar le basi di una nuova società, questo comitato potrebbe prendere in esame la questione, se forse non sia possibile l'attuazione del programma anche entro la cerchia di uno o l'altro sodalizio cittadino già esistente. Questo potrebbe essere il primo compito del Comitato e dell'adunanza convocata, perchè riteniamo che l' una o l' altra delle società nostre, il cui compito non si appunti nella politica, possa accogliere entro i limiti de' suoi statuti anche quella attività, con cui l' iniziativa dei giovani promette di riempire una vera lacuna della vita intellettuale di Trieste.

Da questo esame ci pare assai probabile che possa risultar tracciata la via di non segregare quasi, come altrimenti avverrebbe - e tanto più se dovesse sorgere una società che escludesse dal suo seno i non accademici - l'attività scientifica della nostra gioventù da tutto il resto della vita cittadina, in mezzo alla quale invece essa può trovare impulsi e argomenti e spargere i frutti delle sue indagini, affinchè da questa concatenazione e da questo consentimento gli studi sociali de' giovani riescano d' immediato profitto al progresso economico e civile della città.

E' certo che da una nuova società si accrescerebbe il disgregamento delle forze vitali della cittadinanza, che già è conseguenza per ora inevitabile di tante altre diversità e sociali e personali, al cui livellamento gli studi moderni intendono con lodevole alacrità. Invece i giovani certo comprendono quanto utile sarebbe che il loro programma si esplicasse entro qualche società cittadina, affinchè essi potessero conseguire lo splendido e veramente patriottico risultato non solo di camminare essi, ma di trascinare con sè i vecchi, i vecchi i quali hanno bisogno delle forze giovani che oggi li integrino, preparandosi a sostituirli domani. I giovani isolandosi non solo formerebbero un campo chiuso, ma indurrebbero a campo chiuso anche i vecchi; e questi da soli resterebbero *troppo vecchi*, come forse i giovani da soli apparirebbero *troppo giovani*. Senza contare che nelle condizioni di Trieste è patriotico cercare e procacciare tutto quel che può unire, e scartare ed evitare tutto ciò che potrebbe dividere.

I promotori della nobile iniziativa devono anche essere informati di una circostanza che forse ignorano: che, cioè, è oggetto di amorosi studi l'idea di unire in unico sodalizio, le società artistiche, scientifiche e letterarie della città, perchè pur non togliendo alle singole l'indipendenza della loro azione, sia meglio organizzata e più facilmente raggiungibile a tutte la meta comune, il vantaggio cioè e l'onore della patria.

In questa associazione, potrebbero forse entrare con vantaggio proprio e del complesso, i giovani che intendano dedicarsi con amorosa preferenza agli studi sociali; anzi, potrebbero formarvi forse una sezione a sè, come è uso nella dotta Germania, dove appunto gli esempi di sodalizi scientifici suddivisi in sezioni, dedicata ciascuna a una speciale attività, sono comunissimi.

E se non credono di attendere il compimento della progettata fusione, sarebbe certo ad ogni modo utile che, prima di addivenire a una deliberazione definitiva, esaminassero in qual forma e a quali condizioni converrebbe loro di entrare in una delle società esistenti, per esempio nella „Minerva", nella quale essi non avrebbero che da vivificare e sviluppare il nucleo che altrimenti appena dovrebbero creare.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto cav. Giacomo Pardo, dai sigg. fratelli Ancona, cor. 20.

La seconda congiunzione ferroviaria. Abbiamo per telefono da Vienna:

Il ministro delle ferrovie ha convocato per oggi, alle 9 e mezzo, la commissione ferroviaria della Camera dei deputati allo scopo di esaminare, discutere e riferire intorno al progetto governativo sulla seconda congiunzione ferroviaria indipendente di Trieste con l'interno.

Una serata dantesca all'Associazione democratica. Questa Associazione darà domani, sabato, alle 8½ pomerid., nella sede sociale, una serata dantesca. Il sig. Edoardo Polli declamerà il X canto dell'inferno; il dott. Ugo Inchiostri farà precedere la declamazione da un commento del canto medesimo.

Un comizio per il riposo domenicale. Per convocazione del Comitato misto fra delegati dell'„Associazione mutua triestina per agenti di commercio e scritturali" e della „Società cooperativa fra impiegati privati", sarà tenuto domenica alle 12¼ mer., nella sala maggiore di Borsa, un comizio cumulativo dei soci delle due citate Società, per discutere e votare una risoluzione relativa al riposo domenicale.

Nomina. Il luogotenente di Trieste ha nominato il dott. Valentino Lucas ad assistente sanitario presso la Luogotenenza.

Conferenze popolari. Stasera alle 8, nella sede dell' Associazione democratica, il dott. Emilio Marcus terrà la sua quinta conferenza popolare sul tema „Elementi d' oculistica".

Dote „Casurbacchi" in concorso. Il 15 giugno prossimo scadrà il concorso ad un sussidio dotale di corone 200, della fondazione Marco Casurbacchi, a favore di una fanciulla povera, cattolica, triestina, d' illibati costumi, che vada a marito.

Le aspiranti possono farne domanda per iscritto, debitamente documentata, all'ispettorato della Pia casa dei poveri.

Il matrimonio della beneficata dovrà seguire entro l'anno 1900 a scanso di perenzione del sussidio dotale.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria del cav. Giacomo Pardo: dai sigg. fratelli Ancona, cor. 20 a favore della Guardia medica; cor. 20 a favore della Fraternita di Misericordia; dal signor Augusto Ara cor. 15 a favore della Fraternita di Misericordia; dalla famiglia Leone Usiglio, cor. 25 a favore dell'„Igea".

— Il cav. Francesco Dimmer ha rimesso ieri alla Direzione di pubblica beneficenza cor. 500 per il fondo intangibile della pia Casa dei poveri.

— Per onorare la memoria del cav. Giacomo Pardo, i signori comm. Giuseppe Bienenfeld, cav. dott. Pietro Xydias, Enrico Bienenfeld, dott. Eugenio Guastalla elargirono cor. 200 al «Presepio» perchè venga fondato in quell'istituto un letto che porti il nome dell' estinto; la signora Angelina ved. Guastalla cor. 30, il signor Giovanni Minca cor. 30 e il signor Davide Möller e consorte cor 20 pure al «Presepio»; il comm. G. S. di Demetrio cor. 30 alla Società delle sale di lavoro con macchine da cucire; il signor Gilberto Sinigaglia cor. 20 a vantaggio dell' erigendo Sanatorio per malati di petto.

Unione Ginnastica. Per lunedì sera si prepara nella sala della nostra palestra un trattenimento ricco della maggiore attrattiva. Alla musica si alternerà la declamazione e, glorioso campione di questa, sarà Ermete Zacconi a portare il suo concorso validissimo perchè la serata riesca più bella e più artistica. Il grande attore, cioè, dirà il canto II del Purgatorio di Dante Alighieri. In quanto alla parte musicale, vi prenderanno parte le signorine Carla Morpurgo, pianista, allieva del maestro Luzzatto, e Fortunée Levi, violinista, allieva del m.o Castelli, entrambe altre volte applaudite nei concerti per la loro valentìa; inoltre, il giovanetto pianista Angelo Kessissoglù, che recentemente ottenne grandi successi a Berlino, allievo egli pure del m.o Luzzatto, e il tenore cav. Colazza, che di recente cantò a Bologna con lietissime sorti.

Ma ecco, senz' altro, l'attraentissimo programma:

Parte I. *Mendelssohn.* „Rondò capriccioso" per piano. - Signor Angelo Kessissoglù.

2. *Wolff* e *Wieuxtemps.* Duo sul *Don Giovanni* per piano e violino. - Signorine Carla Morpurgo e Fortunée Levi.

3. *Verdi.* „Ora e per sempre addio..." dell'opera *Otello*, per tenore. - Signor Luigi cav. Colazza.

4. *Wieuxtemps.* „Fantaisie caprice" per violino. - Signorina Fortunée Levi.

Parte II. *Dante.* Purgatorio. Canto II, detto dal cav. Ermete Zacconi.

Parte III. *a) Chopin.* Polonaise; *b) Reinhold.* Impromptu, per piano. - Signor Angelo Kessissoglù.

2. *Leoncavallo.* Arioso dell' opera *I Pagliacci*, per tenore. - Cav. Luigi Colazza.

Circolo Artistico. Pubblichiamo il programma dell' interessantissima serata musicale, offerta dal *Circolo Artistico* ai proprii soci, questa sera alle 8.30:

1. a) *Muffat, *Passacaglia* in Sol min.; b) *Palestrina, *Mottetto „Super Flumina Babylonis"*; c) *Frescobaldi, *Ricercare* in Re min.

2. Palestrina, *Missa Papae Marcelli* (a cappella), *Kyrie* e *Gloria*; *Bach, *Fuga* col *Preludio* in Mi min.; Palestrina, *Credo* (seguito della messa); *Händel, *Ciaccona* in Fa magg.; Palestrina, *Sanctus* (seguito della messa); *Bach, *Corale* in La min.; Palestrina, *Benedictus* (seguito della messa); *Frescobaldi, *Toccata* (in tono frigio); Palestrina, *Agnus Dei* (chiusa della messa).

I pezzi segnati con asterisco saranno eseguiti sull' armonium dall'egregio maestro Federico Provini; dirigerà il coro il M.o Carlo Painich.

Per i fumatori. — I fiammiferi della Lega. Veniamo pregati di avvertire che oggi saranno messe in vendita le scatole tascabili, di piccolo formato, dei fiammiferi *Lega Nazionale* corrispondendo così ad un vivo desiderio dei consumatori.

Decesso. E' morto ieri, immaturamente, il cav. Giacomo Pardo, persona che godeva larga estimazione e vive simpatie, specialmente nel ceto commerciale. Era attivo ed intraprendente; competentissimo nell' articolo pellami, diede un grande sviluppo all'importazione delle pelli di Calcutta e d'America.

Sincere condoglianze alla famiglia.

Le spese del Comune. Nell'ultima sua seduta la Delegazione municipale approvò le seguenti spese:

di cor. 280 per la dipintura dei locali della civica Ragioneria; di cor. 150 per l' inghiaiamento dei viali interni del giardino della Pia casa dei poveri; di cor. 112.22 per la costruzione di un focolaio nella casa N. T. 997 di città di ragione della fondazione Bartoletti; di cor. 130 per lavori da eseguirsi nello stabile N. T. 770 di città di ragione della fondazione Ananian; di corone 2500 per l' allestimento dei bagni pubblici; di cor. 2000 per la riattazione generale del marciapiede della Pia casa dei poveri; di cor. 200 per una guida lastricata davanti all' ingresso della Pia casa dei poveri attraverso la via dell' Istituto; di cor. 1170 per riparazioni da eseguirsi alla casa comunale N. 11 del passeggio di Sant' Andrea, dove alloggia il custode dei bagni pubblici presso l'arsenale del Lloyd; di cor. 130 per la ricostruzione del focolaio nella lavanderia della i. r. casa di detenzione in via Tigor; di cor. 140 per il ristauro del coperto dello stabile comunale N. Tav. 147 di Scorcola; di cor. 160 per lavori eseguiti d'urgenza alle porte di ferro del pianoterra del palazzo comunale e di cor. 49.25 per riparazioni d'urgenza eseguite al pavimento della farmacia Praxmarer al pianoterra del palazzo comunale.

Movimento dei navigli a.-u. La nave a.-u. Deveron partì il 15 corr. da Buenos Ayres pel Pacifico. Il piroscafo „Olimpo" proveniente da Bassein partì ieri da Colombo per Porto Said, il „Lucia" partì ieri da Amburgo per Nikolajewsk, il nuovo piroscafo lloydiano „China" partì il 12 corr. da Newcastle per Venezia, il „Nagy Lajos" partì da Fiume per Santos, il „Bathori" arrivò il 15 corr. a Malta da Glasgow, il „Nord" arrivò a Gibilterra da Cardiff diretto a Pola, il „Clio" arrivò a Cardiff il 16 corr. proveniente da Brema, l'„Eros" arrivò ieri a Marsiglia da Nicolajeff, l'„Urania" cap. Cossovich partì da Napoli il 16 corr. per Genova, il „Zrinyi" partì da Messina il 15 corr. per Bordeaux, il „Tisza" partì da Genova il 16 corr. per Napoli, il „Vascapu" partì da Marsiglia il 15 corr. pel Danubio, l' „Olga" passò Gibilterra proveniente da Shields diretto a Trieste li 13 corr.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto: il piroscafo lloydiano „Selene" cap. A. Marinovich da Corfù e scali con 73 passeggeri, i piroscafi a.-u. „Sarajevo" cap. Micalevich da Metcovich, „Venezia" cap. Biasich da Ravenna e il piroscafo italiano „Dauno" cap. B. Diana da Valona, Antivari e Bari.

★ Partirono: i piroscafi del Lloyd „Espero" per Costanza, „Wurmbrand" per Cattaro; i piroscafi a.-u. „Nagy Lajos" pel Brasile, „Aquileia" per Nuova York, „Principessa Cristiana" per Costantinopoli, „Venezia" per Fiume e „Serajevo" per Metcovich.

Sinistri marittimi. Il piroscafo germanico „Marsala", arrivando a Palermo il 15 corr., andò ad urtare sull' àncora di un altro piroscafo e ne riportò una grossa falla, in seguito alla quale un magazzino gli si riempì d'acqua.

★ Il piroscafo italiano „Assunta", partendo da Cardiff il 14 corr., fu bucato dalle patte dell' àncora. Dovrà scaricare per le riparazioni.

★ Il piroscafo olandese „Indian", partito da Rufisque per Marsiglia, s' investì nel fiume Saloum, e dovrà fare alibo di parte del carico per essere rimesso a galla.

★ Sono principiate le operazioni di salvataggio del piroscafo inglese „Khio" che trovasi investito a Yenicale (Kerci).

★ *Bastimenti incontrati*: „Clara" bark italiano diretto al Sud l' 11 corr. nei paraggi di Capo Tinosa in lat. 37.25' Nord e long. 0.50 Ovest, dal piroscafo germanico „Bayera" arrivato a Genova da Amburgo.

★ *Navigli noleggiati*: Il piroscafo ellenico „Costantinos", di 2600 tonnellate di registro, è stato noleggiato all' Azoff a 13.50 franchi per un porto, 13.75 per due porti, facoltativo Venezia con imbarco fino maggio.

Per caricazione giugno-luglio fu noleggiata una nave di 1470 tonnellate di registro a 40 scellini, ordini Regno Unito.

La carovana degli indiani. Col piroscafo lloydiano „Imperator", giunto l' altra sera da Bombay, arrivò una carovana di 18 indiani, che vanno a raggiungere l'altra carovana arrivata alcuni giorni sono e della quale faceva parte il famoso gigante. — Queste 18 persone, ieri mattina, dopo sbarcate ed esaurite le pratiche doganali, si recarono alla Stazione meridionale dove, non potendo partire che alle 5 e mezzo pom., s' accamparono nella grande sala d'ingresso.

La carovana era composta di undici uomini, 7 donne e due bambine, tutti abbigliati nel loro originale costume.

Le donne avevano le dita, i polsi e le caviglie carichi di cerchi d' argento e di anelli. Alla parte superiore del padiglione degli orecchi portavano dei cerchi d' argento con pendenti, e conficcati nelle pinne delle narici gingilli d' argento o di corallo.

Fra i componenti questa carovana eranvi due addomesticatori di serpenti, che portavano seco cinque serpenti avvolti in coperte di lana.

Altri sono giocolieri e acrobati, alcuni incisori su metallo; tre delle donne sono ballerine ed equilibriste.

Col treno delle 5.30 presero posto in un vagone per Milano, da dove proseguiranno per Parigi, ed ivi si uniranno alla prima carovana, della quale già abbiamo fatto parola.

Concerto Kubelik. Al concerto d'addio del grande violinista Giovanni Kubelik, il Politeama era affollato da cima a fondo. Parlare ancora di lui, della grandezza sua, ci sembra ormai superfluo; Kubelik è Kubelik, come Paganini fu Paganini; vale a dire uno di quei prodigi che la natura si compiace di riprodurre a lunghissimi intervalli.

Kubelik eseguì iersera esclusivamente composizioni del genere brillante, di quel genere, cioè, che corrisponde in modo ideale al suo temperamento. Trasportò il pubblico ad un entusiasmo tale da rasentare il delirio.

Dopo il *Rondo Papageno* dell' Ernst, eseguito in modo elettrizzante, gli fu fatto omaggio di una splendida corona d'alloro con nastri rosa. Indottovi dalle insistenti acclamazioni, egli sonò fuori programma *La ronde de lutins* del Bazzini.

All' ultimo numero figuravano *I palpiti* del Paganini, dalle diaboliche variazioni così raramente eseguite nei concerti. Il pubblico, alla fine, scoppia in una imponente e interminabile ovazione. Kubelik comparisce parecchie volte alla ribalta, poi eseguisce con incomparabile maestria le celebri variazioni del Paganini sopra un tema del *Mosè*, sulla quarta corda ribassata di mezzo tono. A questo punto l' entusiasmo del pubblico irrompe in modo impressionante: le signore in piedi agitano i fazzoletti, nessuno pensa ad andarsene. Kubelik, sorridente, ringrazia con la sua imperturbabile calma, poi eseguisce ancora il *Campanello* di Paganini.

Dopo questo pezzo, una parte del pubblico ritiene dovere di discrezione l'abbandonare il teatro, ma un gruppo numerosissimo di signore si è aggruppato in piedi attorno alla ribalta, acclamando, e per poco non abbraccia il concertista. Kubelik, commosso ai *palpiti*... di tanti cuori femminili, suona ancora, da solo, le variazioni sulla *Lucia* del Saint Lubin.

All'uscita del teatro il violinista è ancora acclamato quando sale in vettura, la quale si allontana rapidamente fra le grida festose della folla.

Teatro Fenice. Questa sera va in iscena il nuovo dramma in 3 atti di Roberto Bracco: *Il diritto di vivere*, atteso con tanto interesse. L'azione è a Napoli, in un ambiente popolare. L' autore, che diresse le prove del suo lavoro, assiste oggi alla recita. Il teatro, fino da ieri, è tutto venduto, sicchè avremo questa sera un pubblico affollatissimo, intellettuale ed elegante, chiamato ad una serata artistica di vera importanza.

Tentato suicidio. Ieri sera, alle 6 e mezzo, alcune persone che passavano per il vicolo S. Vito, giunte nei pressi della villa Sansa, videro un giovanotto dall'aspetto agitatissimo che perdeva sangue dal braccio sinistro e nella mano destra stringeva ancora un trincetto da calzolaio tutto intriso di sangue. Prima che qualcuno l'avvicinasse, s'inferse ancora un colpo sull'avambraccio già ferito. I passanti gli si scagliarono addosso impedendogli di continuare e da una villa vicina fecero telefonare alla Guardia medica. Nel frattempo, però, il giovanotto si era calmato percui si rallentò per un momento la sorveglianza. Egli allora ne approfittò per darsi alla fuga, e giunto che fu dinanzi all'arsenale del Lloyd, gli operai che uscivano di là, vedendolo coi calzoni insanguinati e con una ferita al braccio, fecero per fermarlo, ma egli sgattaiolò e di corsa si diresse verso il passeggio di S. Andrea. Frattanto il medico era giunto al vicolo S. Vito, ma non avendo trovato il ferito era dovuto ritornare alla sua sede.

Qualcuno aveva avvertito l' ispettorato di p. s. di Chiarbola inferiore e l'ispettore Bonelli si mise subito sulle traccie del giovanotto. Questi, esausto per la perdita di sangue e per la corsa fatta, s' era fermato all' angolo del vicolo dell' Officina, dove fu visto da alcuni operai dello stabilimento tecnico che fecero telefonare alla Guardia medica.

Il ferito però fu trovato prima dal suddetto ispettore e venne condotto all' ispettorato; quivi fu raggiunto dal medico, il quale gli riscontrò ben nove ferite di taglio sul braccio e sull' avambraccio sinistro. L'arma - un trincetto da calzolaio - gli venne sequestrata.

Condotto all' ospedale, ivi fu accolto nella quarta divisione. Il poveretto, che in sì strano modo aveva tentato di por fine ai suoi giorni, è il marinaio disoccupato Edoardo C., d' anni 25. Il C. aveva tentato parecchie altre volte di uccidersi.

Voleva morire? Ieri, verso le 5 pom., si presentava all'infermeria Treves una giovanetta di 18 anni, Giuseppina S., da Klagenfurt, e coi capelli scarmigliati, con gli occhi fuori dell'orbita, diceva che per lei era finita e ch'ella voleva morire ad ogni costo. Il signor Treves comprese d'aver a che fare con una ragazza isterica e le somministrò dei calmanti. Allora la ragazza cadde in una specie di torpore e venne adagiata sopra un sofà. Di quando in quando ella dava in iscoppi di pianto oppure rideva smoderatamente. Le furono applicate delle compresse fredde e si addormentò e dormì circa un'ora. Poi fu accompagnata da un infermiere a casa sua in via Madonna del mare.

Un nemico dell' opera propria. A proposito della notizia pubblicata sotto questo titolo nel nostro numero di ieri, i signori P. Zannette e L. Taddio, proprietari del lavoratorio di monumenti e lapidi a S. Anna, ci pregano di rilevare che la figura dell'angelo, danneggiata dallo scalpellino Mariettich, non fu eseguita da quest'ultimo direttamente da una fotografia, ma su modello del sig. Taddio; che inoltre il Mariettich riceveva in rate settimanali la mercede per il lavoro che andava eseguendo su materiale dei suoi padroni.

CUORE DI MADRE

112

Ma più potente di quella del prete era la voce del figlio. Aveva un bel difendersene. Questa voce era più forte ed essa egli sentiva. E tutto in lui si rivoltava. No. Renaudière non doveva essere difeso da Andrea. Andrea, il figlio di Fernanda, non poteva salvare dalla vergogna e dal patibolo il dottore, l' amante di sua madre!

Se Renaudière era colpevole, ebbene, non si doveva impedire la giustizia. I disegni di Dio sono impenetrabili. Renaudière doveva espiare in una volta i suoi due delitti. Se Renaudière era innocente, non era egli stato colpevole una volta verso Fernanda? E punito per una colpa commessa non andrebbe ad espiare il delitto per il quale non era stato punito. Così ragionava egli.

Le labbra del prete mormoravano:

— Bisogna dimenticare! Bisogna perdonare! E' il mio dovere. E' per dimenticare e perdonare che io mi son fatto prete.

Ma erano solamente le labbra che dicevano questo.

Il cuore del figlio, il cuore dell' uomo rispondeva:

— Tu non hai il diritto di dimenticare! Tu sei prete, è vero, ma sei uomo; l' uomo non perdona il delitto che ha fatto la sventura della propria madre! Non perdonare!... invece ricordati! ricordati sempre!

E così, spinto da due sentimenti contrari ugualmente forti, abbattuto, desolato, Natale taceva.

E per la terza volta Andrea l' interroga:

— Parla, Natale. Quali obbiezioni hai da farmi? Io non domando che di risponderti. Però bisogna che le conosca. E tu pare che esiti a dirmele.

Il prete si decise a parlare.

Nella loro viva preoccupazione essi hanno dimenticato Geltrude, e Geltrude ascolta.

— Quando tu domandasti a nostro padre il permesso di sposare Giulietta, ricordi ciò che ti rispose?

— Certamente. Rifiutò.

— Senza dirti la ragione?

— Senza dirmi la ragione.

— Malgrado la tua insistenza.

— E' vero. Ma tu eri presente, Natale. Ricordi tu ciò che mi rispose quando io lo supplicai di ritornare sulla sua decisione? Ciò che mi rispose vedendo la mia tristezza e vedendo quanto amassi Giulietta?

— No.

— Mi rispose questo: „Va a domandare a Renaudière la mano di sua figlia. Se egli accetta io non avrò più alcuna ragione per rifiutare".

— Tu andasti a trovare Renaudière ed egli ricusò.

— Sì.

— Allora non pensare più a Giulietta. Vedi bene che essa non sarà mai tua moglie.

— Al contrario, ci penso più che mai, sono sicuro che Giulietta porterà il mio nome.

— Spiegati.

— Rinnovai la mia domanda a Renaudière ieri in prigione. Gli dissi: „Quando vi avrò salvato, quando avrò fatto proclamare altamente la vostra probità e la vostra innocenza, quando vi avrò fatto uscire dalla vostra cella più rispettato che mai, mi darete voi Giulietta per riconoscenza del servizio che vi avrò reso?"

— E che cosa ti rispose? fa il prete fremendo.

— Accettò. „Io vi darò Giulietta, mi rispose, alla condizione però che vostro padre accetti." Egli non conosceva la morte di mio padre; perchè il suo arresto avvenne qualche giorno prima della morte. Io gliela partecipai. „Allora, egli disse, essendo vostro padre morto e venendo il rifiuto specialmente da lui, non vi è più ostacolo."

— Ebbene?

— Ebbene, fratello mio, io mi rimetto alle ultime parole di mio padre che chiusero la discussione di cui parliamo. „Se Renaudière accetta, disse lui, io non avrò più ragione per ricusare." Renaudière accettò. Se io lo salvo, Giulietta sarà mia moglie.

I due fratelli erano uno dirimpetto all'altro, presso il camino dove ardeva un fuoco chiaro. Il prete interdetto, confuso, girava fra le dita tremanti, la sua berretta. Teneva la testa bassa e il suo volto era giallo e stanco per la lotta che accadeva nella sua anima. I suoi occhi aveano un cerchio nero, e sotto il pesante carico dei suoi ricordi che lo opprimeva, egli piegava le spalle che la natura aveva già deformate.

(Continua)

L'avventura del piccolo bersagliere. La notte del 25 febraio u. s., nel Teatro di Capodistria vi era la Veglia mascherata a pro della *Lega Nazionale.* Tra le molte maschere figuravano anche parecchi bambini in costume, per i quali s'era improvvisata una piccola lotteria di regali.

Fra i molti bambini, uno, vestito da bersagliere, ebbe subito un grande successo; era il figlioletto di sei anni del dott. Perco di Capodistria. Il piccino era accompagnato dalla madre, signora Carmela Perco, ma tutti volevano vederlo, baciarlo, ammirarlo, perchè, fra parentesi, il piccino è un amore di bimbo.

Mentre girava per il teatro, qualcuno regalò al bersaglierino una bandierina dai colori nazionali italiani. Ad un certo punto in seguito alle insistenti richieste del pubblico, il concerto suonò l'Inno alla *Le a Nazionale* e allora la folla proruppe in altissime grida di: *Viva l'Istria italiana, viva la Lega Nazionale!* Non era la prima volta che il piccolo bersagliere, che si trovava in un palco con la mamma, udiva quelle grida, che dominano in tutte le dimostrazioni nazionali nel nostro paese, per cui, anche in quella sera, le gridò anche lui. In quest'occasione però, avrebbe anche agitato la bandierina che gli avevano regalata. Intervenne subito l'i. r. commissario politico Rodolfo Kregau, che invitò la signora Perco a non permettere più oltre che il piccino agitasse quella bandiera, ciò che la signora fece subito.

Per questo fatto fu avviato processo contro la signora Carmela Perco, incolpata di approvazione di azioni punite dalle leggi (par. 305 del C. p.); e ieri in questo Tribunale, fu tenuto contro di lei processo. La signora Perco non comparve al processo, e si fece rappresentare dall'avvocato Giorgio Baseggio.

L'avv. Baseggio, appena aperta l'udienza, chiese che venisse prorogato il dibattimento, per assodare se la madre aveva eccitato il bambino ad emettere quelle grida e ad agitare quella bandiera, poichè non sussistendo tale eccitazione, l'accusa doveva cadere.

Il presidente Petronio interrogò il commissario Kregau, presente, il quale dichiarò che al momento della dimostrazione, aveva veduto il bambino ritto in piedi, tenendo la bandierina ferma.

Il P. M. Clarici disse che basta il fatto che il bambino era vestito in costume di bersagliere italiano e teneva in mano una bandiera tricolore, a dar ragione all'accusa contro la madre, la quale era con lui al Teatro.

La Corte respinge quindi la proposta della difesa.

Dopo l'esposizione dei fatti che noi abbiamo riassunti più sopra, il difensore sostenne che non si poteva considerar dimostrativo il costume di bersagliere, contro il quale alla porta non era stato mosso alcun appunto dal Commissario politico, che sorvegliava l'ingresso delle maschere. Per quanto avvenne dentro il teatro, la madre non può essere considerata responsabile, perchè non fu lei a regalare al piccino la bandierina, e perchè, giunta nel palco, non poteva relegare il bambino nel fondo ed impedirgli di associare la sua vocina al coro delle centinaia di voci che gridavano *Viva l'Istria italiana* e *Viva la Lega Nazionale*; nè poteva immaginare che l'agitar quella bandierina potesse costituir reato. Del resto, appena avvertita di ciò dal Commissario, s'era affrettata ad ordinare al pglioletto di smettere.

Il difensore conchiuse chiedendo sentenza d'assoluzione.

La Corte però condannò la signora Perco a 140 corone d'ammenda.

Per pubblica violenza. Venne ieri tratto davanti ai giudici il bracciante Pietro Romano, di Valentino, d'anni 22, da Capodistria, per avere il 22 aprile u. s. commesso degli eccessi, rompendo una vetrata, danneggiando delle piante e colpendo con un pugno la guardia di p. s. Bonetti, alla quale anche si oppose, lacerandole la giacca.

L'accusato accampò la completa ubbriachezza.

Le testimonianze confermarono il fatto come in accusa. Il difensore, avv. Padovan, chiese le circostanze attenuanti. Ma la Corte, non ritenendo provata la completa ubbriachezza, e accogliendo varie mitiganti, condannò l'accusato a due mesi di carcere duro con un digiuno al mese. Il Romano si adattò alla sentenza.

Grosso furto a danno di una tabaccaia. Maria Chines tiene un piccolo traffico di tabacchi nella casa N. 19 di via delle Sette fontane e nella retrobottega tiene una stanza che le serve d'abitazione. La Chines ha la consuetudine di recarsi ogni mattina alla prima messa, che si celebra nella vicina chiesa di San Vincenzo di Paoli, e questa consuetudine, per sua mala ventura, venne a conoscenza di certi individui che decisero di approfittarne.

Ieri mattina, quando la Chines ritornò a casa, trovò aperta la porta del suo traffico. Entrò, corse difilata dietro il banco, e vide che il cassetto ne era stato aperto e vuotato di tutto il suo contenuto, cioè di circa 160 corone in banconote da 5 e da 10 fiorini. Appena constatato questo ammanco, la Chines s'accorse che nella retrobottega c'era chiaro, percui vi entrò. Su un armadio, i cassetti del quale erano pure aperti, ardeva una candela. Al veder ciò poco mancò che la Chines non isvenisse, però passato il primo momento, si accinse a visitare l'armadio. Erano sparite due bustine contenenti due paia di orecchini d'oro del valore di circa 20 corone, nonchè un libretto della Cassa di risparmio con un deposito di 3900 corone. La donna si recò subito a denunciare il furto al commissariato di S. Giacomo e l'ispettore Nemarnich che si recò sul luogo, constatò che i ladri erano penetrati nel locale servendosi di chiavi adulterine.

Fino ad ora non si ha alcuna traccia dei colpevoli.

Don Giovanni all'osteria. In un'osteria di città vecchia entrava iersera verso le 9 e mezzo un individuo un po' in cimberli il quale, dopo essersi seduto ad un tavolo presso cui stavano prendendo la birra un operaio e sua moglie, ordinò un *mezzo* di vino. Il cameriere recò il vino e l'individuo lo tracannò d'un sol fiato.

Qualche minuto dopo, l'operaio che gli sedeva vicino, osservò che quel messere strizzava l'occhio alla sua metà, però non essendo ben sicuro del fatto suo, si mise sull'attenti. L'individuo poco dopo chiamò ancora un quarto di vino e intanto che il cameriere si recò a prenderglielo, si avvicinò sorridendo alla moglie dell'operaio e senza curarsi del marito presente, le cinse confidenzialmente il collo con le braccia e fece per baciarla. La donna scattò dalla sedia indignata e consegnò all'ardito don Giovanni un sonorissimo manrovescio, il quale poi non fu che il principio dell'attacco, poichè il marito, a sua volta, si slanciò sul tizio e gli somministrò una buona dose di percosse. Al parapiglia accorsero le guardie che arrestarono l'intraprendente giovanotto. Egli è il calzolaio Simeone Gustrich, d'anni 27, da Spalato.

Una zuffa. Ieri verso le 3 pom., in via del Torrente, due guardie furono avvertite che in via del Farneto c'era una zuffa. Accorsero, ma non trovarono più nessuno. Attinsero peraltro le debite informazioni e seppero che tre dei rissanti si erano recati al caffè Centrale. Si diressero allora a quella volta e invitarono i tre a seguirle alla Polizia. Ivi gli arrestati raccontarono che, mentre salivano la via del Farneto, uno di loro, che era un po' brillo, aveva urtato inavvertitamente un passante, il quale, per questo solo fatto, li avrebbe trattati tutti e tre, da ladri e mascalzoni. I tre avrebbero invitato colui a ritirare quegli epiteti, ed egli per tutta risposta avrebbe incominciato a menar le mani. Essi allora si sarebbero scagliati, a loro volta, sul percuotitore e gli avrebbero somministrato qualche ceffone. Poi in seguito all'intromissione di alcuni passanti in difesa dell'altro, eglino si sarebbero allontanati.

L'impiegato che li assumeva a verbale, li rilasciò poi in libertà. Essi sono: Aldo A., agente di commercio, d'anni 21, abitante in Campo S. Giacomo; Ugo F., di anni 17, abitante in via della Cereria e Giulio B., d'anni 18, abitante in via della Guardia.

La cronaca dei furti. Antonio Molon, d'anni 27, sarto, da Monsedici (Provincia di Padova) abitante presso un affittaletti in via Maiolica N. 3 II piano, l'altra mattina venne derubato di un cappotto di stoffa color caffè con fodera quadrigliata del valore di 30 franchi.

Ieri si costituiva spontaneamente all'autorità di Polizia Antonio Zejn, d'anni 27, senza occupazione, da Kolk, presso Postumia sapendosi ricercato *per* crimine di furto. Egli è anche privo di mezzi di sussistenza ed alloggio. Fu condotto agli arresti.

Durante il lavoro. Ieri, verso le 4 pom., il meccanico Francesco Zambaldani, d'anni 19, abitante in via Malcanton, mentre accudiva al suo lavoro, ebbe l'indice sinistro preso nel tornio, e riportò una non lieve ferita lacero-contusa.

Il bracciante Antonio Perini, d'anni 42, abitante in via Chiauchiara N. 2, ieri mattina mentre accudiva al suo lavoro, riportò accidentalmente una ferita lacero-contusa alla mano sinistra.

Alla Guardia medica ottennero le cure necessarie.

Ieri, alle 4 pom., il bracciante Attilio Baldassi, d'anni 17, abitante in via del Molino a vapore N. 6, mentre accudiva al suo lavoro, rimase con la mano destra sotto un collo di merci. Alla Guardia medica il dottore di turno constatò che il poveretto aveva riportato la frattura comminutiva dell'ultima falange dell'anulare, e dovette praticargli l'asportazione delle ossa fratturate.

Ieri mentre Carmelo Grisellig, di 22 anni, meccanico, abitante in via del Crocifisso N. 3, era intento al proprio lavoro, fu colpito all'occhio sinistro da una scheggia di ferro che gli si conficcò nella congiuntiva.

Giovanni Colautti, di 18 anni, tornitore, addetto allo Stabilimento tecnico triestino, ieri, durante il lavoro, s'impigliò in un tornio e ne riportò una schiacciatura all'ultima falange del dito medio della mano destra.

All'ambulanza dell'„Igea" ottennero le opportune cure.

Iersera, alle 7 e mezzo, ricorreva all'infermeria Treves un facchino a nome Giuseppe Serich, di 38 anni, il quale durante il lavoro, avea riportato una ferita alla mano destra. Il sig. Treves gli lavò e fasciò la ferita e consigliò poi il Serich di recarsi all'ospedale.

Cadute. Antonio Sussek, d'anni 49, bracciante, abitante in via della Madonnina N. 4, ieri, cadendo in via di Romagna, riportò una ferita alla tempia sinistra.

Ricorse per le cure opportune alla Guardia medica.

Il bambino di tre anni Armando Nolich, abitante in androna della Punta N. 4, ieri, cadendo, riportò una ferita sopra l'occhio destro.

Ricorse per le cure necessarie all'„Igea."

Ubbriaco caduto da un muretto. Ieri mattina, alle 9, il bracciante Antonio S., d'anni 49, abitante in via della Madonnina, aveva bevuto parecchi bicchierini più del solito e per smaltirli s'era sdraiato nel muretto che fiancheggia la via Romagna, e si era addormentato. Durante il sonno però, voltandosi, cadde da circa due metri d'altezza nella sottoposta via Fabio Severo. Sollevato da alcuni presenti, venne accompagnato alla Guardia medica, dove il dottore di turno gli constatò una ferita alla tempia sinistra e gli fece alcune suture.

Lesioni accidentali. Il mercante girovago Bortolo Corradini, d'anni 49, abitante in via Farneto N. 13, ieri, alle 3 pom., riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra.

Ricorse alla Guardia medica per le dovute cure.

Cronaca minima. All'arrivo di un piroscafo proveniente, da Muggia venne arrestato ieri nel pomeriggio un giovanotto forastiero, il quale alla direzione di Polizia si qualificò per il cameriere Ermanno Kretzschmann, da Dresda, d'anni 18. Interrogato, il giovane dichiarò di non possedere neanche un soldo e di esser venuto a Trieste in cerca di fortuna. Verrà fatto rimpatriare.

Vennero arrestati: ieri mattina, alle 2 e mezzo, in piazza Grande, per illecita intromissione nell'operato delle guardie, Giacomo V., d'anni 30, marinaio, da Cherso; in via Punta del Forno Giuseppe M., di anni 35, giornaliero, da Vogano, presso Gorizia, perchè, ubbriaco, commetteva gravi eccessi e molestava i passanti; per contravvenzione alle vigenti prescrizioni Maria L., d'anni 20, da Rakek, e Costantina N., d'anni 18, da Gorizia; in via del Torrente, per vagabondaggio, Anna B., d'anni 50, cuoca disoccupata, da Carlstadt.

Corrispondenza aperta. *S. A.* L'*Imperatrix* partì il 15 corr. da Aden per Bombay. — *Costante lettore.* Una fiamma con retina incandescente consuma un metro cubo di gas in circa 8 ore e mezzo. — *V. H.* Non si dànno indirizzi in questa rubrica. — *Gianicolo. - Roma.* Una legge che condoni parte della pena ai condannati di buona condotta, non esiste in Austria. I condoni parziali di pena avvengono in seguito a grazia sovrana. — *Imprenditore.* Il tracciato delle nuove ferrovie è allegato al progetto presentato al Parlamento, e può essere acquistato, a mezzo di qualunque libreria. — *Capitalista.* La rendita esteriore 4 p. c. spagnuola al prezzo attuale di 73 rende $5^1/_2$% circa, il consolidato inglese rende $2^1/_2$% e sta a 101 circa. — *A. B.* Il 9 giugno e il 15 decembre 1875 cadevano di mercoledì. — *M. P.* Il 21 marzo 1872: giovedì; il 16 aprile 1872: martedì. — *Lettore.* Il defunto vescovo Giov. Glavina era nato il 13 aprile 1828 a Borst. Fu nominato vescovo di Trieste il 19 marzo 1882, e rimase in quella carica fino al 1895, nel quale anno si dimise. — *Curat.* Le due Americhe hanno complessivamente una superfice di 41.804.930 chil. quadr.; l'Africa di 29.833.100 chil. quadr. Il Transvaal confina a sud coll'Orange, col Natal (colonia inglese) e col paese dei Zulù (indipendente); a nord col paese dei Matabele (Rhodesia); ad ovest coi Bechuana (ambedue territori sotto la sovranità o almeno compresi nella sfera d'influenza inglese) a nord est e ad est con le colonie portoghesi. — *Curioso.* In via S. Nicolò, dirimpetto l'odierno albergo al Buon pastore, esisteva un tempo un albergo alla Corona ferrea; e più giù, presso l'attuale Restaurant Steinfeld, esisteva un Hôtel Daniel.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 11.7, ore 2 pom. 18.6 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 755.7 — Oggi: Alta marea 0.35 ant., 10.47 pom. Bassa marea 5.32 ant., 5.30 pom.

Ogni giorno una. Diceva un poeta, gloriandosi:

— Oh! i miei versi mi costano poco!

— Vi costano quello che valgono - rispose un altro poeta.

TEATRI

TEATRO FENICE - (ore 8) - Compagnia drammatica di Ermete Zacconi - «Il diritto di vivere», in 3 atti - «I guanti gialli», farsa.

17 maggio.

Da GORIZIA.

Commissione sull'imposta personale. Ierlaltro la Commissione di stima per l'imposta personale, del distretto di tassazione Gorizia città, incominciò i suoi lavori sotto la presidenza del consigliere di finanza signor Ernesto Rovis.

Membri della Commissione sono i signori: Giorgio cav. de Boeckmann, possidente; Francesco dott. Marani, avvocato; Antonio Bidischini, controllore delle imposte i. p.; Giuseppe Sturli, possidente; don Francesco Zeratti, sacerdote e possidente; Luigi Resen, geometra civile e possidente; Giuseppe Terpin, ispettore delle imposte; Carlo Schobert, possidente; Enrico Ramot, ufficiale delle imposte; Augusto de Gironcoli, farmacista; Antonio Pecenco, negoziante e possidente; Giovanni Bramo, negoziante.

Il fonografo che suona l'inno di Garibaldi, in Tribunale. Oggi nel pomeriggio (alle 16) fu tenuto il processo contro i signori Antonio Milocco, d'anni 68, proprietario d'albergo e podestà di Terzo, ed il suo nipote Giuseppe Vianelli fu Angelo, d'anni 34, amministratore rurale, imputati entrambi del delitto previsto al § 305 c. p. (eccitazione ad azioni punite dalle leggi).

Il dibattimento si svolse nella sala di assise e vi assisteva un uditorio numeroso. Presiedeva il consigliere Zörrer, giudici votanti erano i consiglieri Schmarda e Dell'Ara e il segretario Covacig. Sosteneva l'accusa il procuratore di Stato Vidulich e la difesa era affidata agli avvocati Gollob per il sig. Milocco e Pinaucich per il sig. Vianelli.

L'atto d'accusa addebita ai due signori: al primo d'avere la sera del 9 novembre 1899, a Terzo, nel caffè Milocco, suonato, ed il secondo di aver permesso di suonare con un fonografo l'inno di Garibaldi dinanzi ad un uditorio composto di una ventina di persone, per cui sono ritenuti colpevoli, visto che l'inno di Garibaldi - dice l'accusa - è ostile al governo austriaco, del delitto ad § 305.

Il sig. Vianelli, interrogato per il primo, depone: Fece acquisto d'un fonografo per uso di casa, ed avendo i suoi amici espresso il desiderio di udirlo, promise di soddisfare il loro desiderio, purchè suo zio permettesse di farlo nel suo esercizio; permesso ch'egli ottenne. Osserva che il trattenimento - se trattenimento si può chiamare - non era pubblico, ma privato e famigliare. La mattina del 9 novembre diramò gl'inviti ad alcuni amici ed alla sera stessa, alle 6, diede principio alle esecuzioni fonografiche, quando erano nel caffè quattro o cinque persone. Fra le altre suonate c'era anche l'inno di Garibaldi, che in quella sera fu suonato complessivamente tre volte, senza che desse adito alla minima dimostrazione.

Il sig. Milocco, secondo interrogato, respinge ogni responsabilità nel fatto. I sig.i Giuseppe Vianelli fu Ignazio e Posarelli erano presenti quando il nipote gli chiese il permesso di dare il trattenimento e potranno attestare che non si parlò dell'inno di Garibaldi. Egli non assistette per intero al concerto, avendo avventori in altre stanze.

Pres. Credo che tempo fa, in occasione d'una gita della gioventù friulana, avvennero nel suo caffè fatti che generarono il processo contro il dott. Codermatz. Ella ha poi al suo servizio un ragazzo, Domenico Zogar, che con le sue chiacchiere fece venire a cognizione dell'autorità quei fatti. L'accusa ora le addebita che la sera del concerto, ella abbia fatto allontanare dalla sala lo Zogar per timore che il ragazzo facesse il bis del caso Codermatz.

— Non è vero. Egli aveva assistito a metà del concerto e lo mandai a supplire un altro mio giovane.

Segue l'audizione del teste d'accusa Nicolò David, i. r. capoposto di gendarmeria. Narra che, incaricato di fare delle indagini su quel fatto, intese le deposizioni di parecchi *signori*, i quali con lui si dimostrarono indignatissimi per essere stato sonato l'inno di Garibaldi. Da Domenico Fogar

rilevò che il signor Milocco lo aveva mandato via dicendo che „colombi e bambini sporcano la casa". Persone fuori del locale e cioè che stavano sulla strada, intesero molto bene l'inno, benchè le finestre fossero chiuse, il quale fu replicato moltissime volte tra fragorosi battimani, grida di bene, ecc. Dice di più che a 30 passi di distanza si sentiva benissimo l'inno e che egli stesso ne fece la prova.

L'avvocato Pinaucig gli chiede chi erano le persone presenti al concerto che si erano dimostrate indignate, e il gendarme ne fa i nomi. Allora il difensore prega il presidente di far dar lettura delle deposizioni dei „signori indignatissimi", dalle quali la deposizione del gendarme non risulta confermata. L'avv. Pinaucig osserva poi che anche in merito al ragazzo Fogar, il teste fece una deposizione che è in contraddizione con la sua denuncia, nella quale dice che al Fogar sarebbe stato detto: „Va fora de qua, che no te conti, come l'altra volta, quel che se sona".

— Ma è già un anno!

Avv. Gollob. No, soltanto sette mesi! Osserva poi che il teste aveva detto che anche quei signori di fuori erano indignati. Desidera sapere chi fossero. Introduce poi la testimonianza dei signori Luigi Peteani, Giuseppe Posarelli e Giuseppe Vianelli fu Ignazio.

Vengono ammessi, ed essi, sotto il vincolo del giuramento, confermano il deposto degli accusati. Il Peteani ed il Posarelli depongono sul permesso dato dal Milocco al nipote. L'altro, in merito alla suonata dell'inno che dichiarò non aver provocato dimostrazioni.

Tutti concordemente depongono che il Giovanni Battista Toso, ex guardia di p. s. a Trieste, altro teste d'accusa, non comparso all'udienza, nutre forte animosità contro il signor Milocco.

Segue la lettura degli esami testimoniali di numerosi testi, cioè di quelli che assistettero al concerto e che lo intesero di fuori e tutti unanimi escludono quanto viene asserito nella denuncia. Si nota che i *signori* menzionati dal gendarme sono ragazzi dai 10 ai 13 anni oltre all'ex guardia di p. s. Toso.

L'avvocato Pinaucig propone, per rilevare a quale distanza, con le finestre chiuse, possa giungere distintamente il suono emesso dal fonografo, che sia eseguito un pezzo di quel fonografo. Ma la Corte respinge la proposta.

Il P. M. nella sua requisitoria sostiene l'accusa e chiede l'applicazione della legge.

L'avvocato Gollob dimostra che nel caso concreto non esiste reato, perchè manca assolutamente in Austria una disposizione qualunque che proibisca l'esecuzione dell'inno di Garibaldi. Rileva che il Capitanato di Gradisca dipinse il signor Milocco come un aperto irredentista, antidinastico, ecc. mentre il parroco del luogo, Donda, nel suo certificato in atti lo dipinge come un tranquillissimo cittadino. Spera ed è sicuro che la Corte assolverà il suo difeso.

Brillantissima è pure la difesa dell'avv. Pinaucig.

La Corte, dopo breve deliberazione, pronuncia sentenza d'assoluzione, osservando nei motivi che, pur ammettendo che l'Inno di Garibaldi potrebbe dar adito a fatti puniti dalle legge, ciò non avvenne nel caso presente.

La sentenza fece ottima impressione e tutti i presenti si congratularono con gli accusati e coi difensori.

Da PARENZO.

Consiglio scolastico provinciale. Eccovi l'estratto ufficiale del *protocollo della seduta 12 maggio 1900 dell' i. r. Consiglio scolastico provinciale dell' Istria:*

Furono confermate le presentazioni di nomina di Giovanni Demartini a maestro di seconda classe presso la scuola popolare maschile in Buie, di Pietro Matanich a maestro superiore di seconda classe presso la scuola croata in Pisino, di Mariano Marchi a maestro superiore di seconda classe presso la scuola popolare in Lanischie, di Pietro Bronzin a sottomaestro presso la scuola popolare maschile in Rovigno e di Luigi Jurinovich a maestro di terza classe e dirigente per la scuola di S. Martino.

Si deliberò di riaprire il concorso per il posto di dirigente della scuola di Gallignana e di esperire ulteriori pratiche per il coprimento del posto di maestro superiore in Rovereto (Dobasnizza.)

Tre docenti della scuola popolare di Pola furono collocati nel permanente stato di riposo con la fine dell'anno scolastico in corso.

Si pertrattò il ricorso della Giunta provinciale contro l'ordinamento linguistico della scuola in Cornicchia, ed il ricorso del Comune scolastico di Muggia in merito alla riforma delle spese d'inserzione degli avvisi di concorso per posti di docente; inoltre il ricorso del Comune di Ossero contro la mancata approvazione di una scuola popolare per la frazione di S. Giacomo.

Un docente di scuola popolare fu trasferito in via disciplinare ad altra scuola.

Venne approvato l'assegno di stipendi ad allievi della scuola magistrale.

Si deliberò sulla proposta di nomina del direttore dell'i. r. Ginnasio in Capodistria e circa l'istruzione del disegno in questo istituto, inoltre sulla nomina definitiva di docenti del Ginnasio reale inferiore provinciale di Pisino.

Dalla VAL D'ARSA.

Coraggio civile. Il 12 corr. a Villanova, villaggio rumeno della Val d'Arsa, un quarto d'ora distante della parrocchia di Frascati (Susgnevizza), una bambina di quattro anni, certa Maria Giadreschi, precipitò, non si sa come, nel torrente che corre presso quella località, il quale, per le frequenti e dirotte pioggie, è in questi giorni ingrossato e pericoloso. La piccina stava già per affogare quando, alle grida d'un fanciullo di sei anni, accorse il giovanotto Nestore Scrobe, di Frascati, che tiene un negozio a qualche distanza da Villanova, e con pericolo della propria vita salvò quella della bambina che già veniva trascinata dalla corrente. Questo esempio di civile valore credo meriti di esser reso pubblico.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 17. Maggio. — La Borsa di Berlino chiude debole Credit: 225.40, Rubli 216.15, Rendita Italiana 95.—. (La Chiusa precedente notava: 225.25, 216.30, 95.—). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 106.37, Rendita, 101.05, Meridionali 742.—, Mediterr. 542.—, (La chiusa precedente segnava: 106.37, 101.10, 742.—, 542.—). Parigi: Apertura dell'Italiana, 95.05 poi —.— e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 101.15, Italiana 95.10, Spagnuolo 73.40, Banche ottomane 575.—, Lotti turchi 121.—, (La chiusa precedente notava: 101.05, 95.05, 73.30, 573.—, 121.25).

Qui Rendita Italiana da 93.— a 93.55, Credit 723.— a 724.50.

Listino. Napoleoni 19.26 a 19.23½, Zecchini 11.28 a 11.35, Lire sterline 24.22 a 24.26, Londra 242.60 a 243.—, Francia 94.30 a 95.55, Italia 90.55 a 90.80 Banconote italiane 90.55 a 90.80, Germania 118.10 a 118.45 Banconote germaniche 118.15 a 118.50, Rend. austriaca in carta 97.70 a 98.15, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corona —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 97.— a 97.¼, Credit 723.— a 724.—, Italiana 93.— a 93.36, Lotti turchi 115.— a 116.50, Serbi —.— a —.—, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa italiana —.— a —.—.

PARIGI 17. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 101.15, Rendita italiana 5% 95.10, Rendita spagnuola esterna 73.40, Azioni Banca ottomana 575.—,

PARIGI 17. Chiusa. Ferrate austriache 683.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 23.37. Cambio Londra 251.75, Egiziane 104.50, Rendita austriaca in oro 97.—, Rendita ungherese in oro 4% 97.50, Länderbank —.—, Lotti turchi 121.—, Banca di Parigi 1185 Azioni Meridionali italiane —.— sost.a

LONDRA 17. (Cambi Chiusa). Consolidati 100%, Lombardi 6.—, Argento 27⅞, Rend. spagnuola 72.¼, Rendita italiana 94⅜, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna 12.57 Sconto di piazza —. Introiti della Banca —.—. ferma.

FRANCOFORTE 17. (Borsa dalla sera) Azioni del Credit austr. 225.50, Ferrate dello stato 137.40, Lombarde 26.—, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.—, Bankverein —.—. ferma

BERLINO 17. (Privato - Dopo Borsa). Disconto 185.87, Deut. Bank 198.75, Handels —.—, Laura 230.12, Bochumer 152.25, Dortmunder 122.37, Gelsen 215.—, Harpener 226.37, Hibernia 237.—, Consolidation 394.75, Banca Russa —.—, Credit 225.40, Staatsbahn 136.62, Italiano 95.—, Meridionali 133.40, Mediterranee 100.12, Internat 155.—

Caffè. AMBURGO 17. (Chiusa). Santos good average per maggio 36.75, per settembre 37.50, per decem. 38.—, per marzo 38.75. denaro

AMBURGO 17. Rio ordinario loco 36—38, reale loco 39—41, buono loco 42—45.

HAVRE 17. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 44.—, per ottobre a fr. 45.—.

NUOVA YORK 17. Apertura. Rio per consegne future, stiracchiato, da 5 a 15 in rialzo.

Cotoni. LIVERPOOL 17. — Mercato staz.o. Tendera in Docheta — Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 14000. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Maggio 5.⁸⁄₆₄, Maggio-Giugno 5⁸⁄₆₄, Giugno-Luglio 5⁴⁄₆₄, Luglio-Agosto 5²⁄₆₄, Agosto-Settembre 4⁶⁰⁄₆₄, Settembre-Ottobre 4⁴⁰⁄₆₄, Ottobre-Novembre 4.³³⁄₆₄, Novembre-Decembre 4²⁸⁄₆₄, Decembre-Gennaio 4²¹⁄₆₄, Gennaio-Febbr. 4.²⁰⁄₆₄, Febbraio-Marzo 4¹⁹⁄₆₄.

Olio. NAPOLI 17. Gallipoli contanti 84.82, per maggio —.—, per 1901 80.78. Gioia contanti 94.42, per maggio —.—, per 1901 95.51.

PARIGI 17. Ravizzone per mese corrente 65.—, per giugno 65.—, per luglio-agosto 65.50, quattro ultimi mesi 65.75. fiacco

Petrolio. BREMA 17. Loco 7.15

ANVERSA 17. Loco 19.75 calmo.

Segala. PARIGI 17. Mese corrente 14.90, p. giugno 14.65, per luglio-agosto 14.50, quattro ultimi mesi 14.65. staz.o

Frumento. PARIGI 17. Mese corr.te 19.90, per giugno 20.—, per luglio-agosto 20.50, quattro ultimi mesi 21.45. staz.o

Farina. PARIGI 17. Fleurs des Paris per 100 k. per mese corrente 26.—, per giugno 26.25, per luglio-agosto 26.80, quattro ultimi mesi 27.85. staz.a

Spirito. PARIGI 17. Mese corrente 36.50, per giugno 36.75, per luglio-agosto 37.35, quattro ultimi mesi 36.75. fermo

Zucchero. PARIGI 17. Greggio 90° brutto 30.50, greggio oltre 90° brutto 31.50 calmo, bianco per mese corrente 31.62½, per giugno 31.75— fermo, per luglio-agosto 32.—, 4 mesi da ottobre 28.50— Raff. 104.50 a 105.—.

AMBURGO 17. (Chiusa). Per maggio 10.55, per giugno 10.65, luglio 10.72, agosto 10.80, ottobre 9.70, decembre 9.85. staz.o

LONDRA 17. Java a sc. 12.9— Rape greggio a scell. 10.¼ staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 17 maggio 1900, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Cynthia	24	Scaricazione
3	Minerva	18	»
6	Flaminian	21	»
9	Szent Istvan	18	Caricazione
12 a	Benaco	19	Scaricazione
12 b	Malabar	18	»
13 a	Hermann	19	»
13 b			
14	Powhatan	20	»
17	Samos	15	Caricazione
21	Imperator	27	Scaricazione
22	Prazattus	19	Caricazione
24	Dauno	19	Scaricazione
Molo I	M. Promina	19	Caricazione
Molo II			
»			
»			

Stampato su Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rocco Trieste

GIUSEPPE PITUELLI

spirò iersera improvvisamente.

La dolentissima consorte e le figlie partecipano l'irreparabile perdita.

I funerali seguiranno Venerdì 18 corr., alle 4 pom., partendo dalla via Farneto N. 8.

Trieste li 17 Maggio 1900.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

†

MARIO COVACICH

d'anni 21, dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, rese l'anima a Dio ieri a sera, munito di tutti i conforti della nostra santa Religione.

I dolenti sottoscritti, a nome anche degli altri parenti, dànno parte di tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo Venerdì 18 corr., alle ore 5 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 4 di via Arcata.

Trieste, 16 Maggio 1900.

RODOLFO (assente) fratello
EUGENIA mar. PERDICH (assente), EDVIGE mar. BOSIGLAU, LINA COVACICH sorelle.
GIULIANO PERDICH (assente), ERMENEGILDO BOSIGLAU cognati.
EMILIA ved. COVACICH matrigna.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi ragazzo per lavoratorio pasticceria. Indirizzo al Piccolo. 3604

Cercasi cuoca ossiasi cuoco abile per trattoria posizione S. Giacomo. Rivolgersi via della Guardia N. 1, trattoria. 3625

Ricercasi ragazzo Negozio dettaglio. Indirizzo Piccolo. 3770

Cercasi ragazza che parli tedesco, disposta viaggiare. Via Acque 5. 3801

Ricercasi una ragazza onesta oppure signorina per condurre a passeggio un bambino tre volte alla settimana. Indirizzo al Piccolo. 3786

GIACOMO PARDO

Cavaliere della Corona d'Italia

spirava quest'oggi, dopo brevi sofferenze.

La desolata figlia **Elsa** e le sorelle **Matilde** e **Nella**, immerse nel più profondo dolore, danno parte ai parenti ed amici di tanta sciagura.

La salma verrà trasportata direttamente al Cimitero.

TRIESTE, 17 Maggio 1900.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Ricercasi per distinta famiglia brava cuoca con buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 3719

Ricercasi donna per far compagnia a signora durante il dopopranzo in cambio di abitazione. Indirizzo al Piccolo. 3767

Ricercasi donna di servizio con buone referenze. Indirizzo al Piccolo. 2726

Ricercasi donna di servizio dalla mattina alla sera. Indirizzo al Piccolo. 3729

Casa signorile cerca portinaio ammogliato senza figli, con paga. Indirizzo Piccolo. 3687

Stiratrici, portatrici di biancheria esperte ricercansi. Indirizzo al Piccolo. 3617

Cameriera con buoni attestati cerca posto buona piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 3695

Saponaio ricerca fabbrica saponi via Foscolo N. 5. 3705

Giovane conoscendo italiano, tedesco, francese, cercherebbe occupazione, anche provvisoria; offrirebbesi pure come copista. Scrivere sub «Stenografo» al Piccolo. 3732

Fatturista, conoscenza lingua italiana, tedesca, libero servizio militare, ricercasi. Offerte con referenze, indicazione impieghi avuti, sotto S. 26 al Piccolo. 3736

Giovane francese avendo alcune ore al giorno disponibili le impiegherebbe per fare la corrispondenza francese in qualche casa di commercio o per dare lezioni. Indirizzo Piccolo. 3750

Ammogliato fiorentino cerca impiego riscuotitore oppure uomo magazzino istruito. Buone referenze. Offerte «Onestà» Piccolo. 3806

Uomo giovane parla italiano, tedesco, slavo, offresi qualsiasi lavoro, magazzino, cocchiere. Offerte «Cocchiere» Piccolo. 3760

Vacante posto presso Bartoli manifatture per signorina o signore pratico scrittoio. Emolumento secondo i meriti. Conoscenza tedesco indispensabile. 3771

Fina cuoca tedesca con attestati diversi anni di famiglie signorili cerca posto stabile presso piccola distinta famiglia. Offerte «Gut Heil» Piccolo. 3755

AFFITTANZE

Giovane cerca camerino ammobiliato, chiaro. Offerte al Piccolo «Camerino». 3769

Ricerca stabilmente impiegato stanza grande vuota, costo, trattamento famigliare presso famiglia civile. Offerte Piccolo «Romano». 3782

Cercasi presso distinta piccola famiglia, stanza elegantissima ingresso dalle scale, eventualmente costo. Vicino Piazza grande sub «Stanza» Piccolo. 3743

Ricercasi quartiere cinque o sei stanze, camerino, con giardino o terrazza, vicinanze Giardino pubblico, per agosto. Offerte «A. 21» Piccolo. 3747

Giovane distinto cerca compagno stanza, preferibilmente tedesco. — Offerte Piccolo «Compagno». 7299

Affittansi stanze ammobiliate. Piazza Borsa N. 6, p. II, porta 8. 7255

Affittasi stanza davanti, con costo. Piazza Borsa 6, porta 11. 7300

Affittansi due stanze ammobiliate I piano presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 3731

Affittasi prontamente quartiere per 3 mesi, 2 camere cucina. Prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3746

Affittansi due stanze vuote, ingresso libero, comodità cucina. Tintore 1, secondo. 3728

Affittasi prontamente quartiere camera grande, cucina, acqua, centro, secondo. — Indirizzo Piccolo. 3754

Affittasi prontamente stanza ammobiliata con buonissimo costo, cucina ungherese, ad uno, due signori. Indirizzo al Piccolo. 3740

Affittasi stanza ammobiliata uso due signori costo o senza. Piazza della stazione. Via Tivarnella N. 1, p. II, porta 9. 3780

Affittansi prontamente due stanze-scrittoio attigue, ingresso libero, gas, primo, centrico. Indirizzo Piccolo. 3781

Affittasi pel 24 agosto quartiere bellissimo quattro stanze parchettate con godimento splendido giardino f. 400, tutto compreso. Indirizzo Piccolo. 3734

Affittasi camera vuota, mite prezzo, a persona sola. Via S. Silvestro 3, secondo. 3727

Affittasi stanza ammobiliata grande, volendo costo. Artisti N. 3, II. 3730

Affittasi stanza ammobiliata ingresso libero splendida vista, via Fabbri 3. Rivolgersi portinaio. 3724

Affittansi prontamente belle stanze ammobiliate, parchettato, camerino, volendo costo, presso signora sola. Barriera vecchia 4, primo, destra. 3723

Affittasi stanza vuota via Cologna 9, primo piano, porta 7. 3722

Affittasi una bella stanza ammobiliata. Campanile 7, II. 3785

Affittasi camera vuota oppure ammobiliata pressi Giardino pubblico. — Indirizzo Piccolo. 3794

Affittansi prontamente e Agosto, quartieri grandi, mezzani qualunque posizione. Chiozza 12. 3807

Affittansi 3 camere 1 cucina e 2 camere 1 cucina in Cattinara N. 71. 3536

Affittasi in via dell'Annunziata prolungata prontamente quartiere, anticamera, sala, cinque camere, camerino, cucina, giardino. Rivolgersi Madonna mare 5. 3635

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, fiorini 9, altra 6. Forni 8, piano II. 3775

Affittasi grande stanza ammobiliata a distinto signore, volendo costo. Ponte della fabbra 2, II, sinistra. 3753

D'affittare prontamente a Roiano, 3 minuti dal tram, villino nuovo, 2 quartieri ciascuno 3 camere, camerino, cucina e cantina, con uso campagna, posizione splendida, vista incantevole. Indirizzo Piccolo. 3744

D'affittare quartiere ammobiliato, composto di tre stanze e bella cucina per signori, per agosto. Indirizzo Roiano 176. Visitare 11—12 ant. 3519

D'affittare stanza ammobiliata con ingresso libero. Via degli Artisti N. 2. 3624

Uso scrittoio affittansi due grandi stanze parchettate, I p., centro. Indirizzo Piccolo. 3810

Soltanto a distinto signore affitterebbesi magnifica stanza, grande, due finestre, stufa, pressi Volti Chiozza, 25 mensili. Indirizzo al Piccolo. 3759

Per il primo giugno affittasi stanza costo presso distinta famiglia, via S. Caterina. Indirizzo Piccolo. 3788

Bellissima stanza grande ammobiliata con due letti, chiara, affittasi. Indirizzo Piccolo. 3739

Elegantissima stanza eventualmente due in comunicazione, poggiuolo, casa signorile, via Fontanone affittansi prontamente distinto signore. Volendo costo. Indirizzo Piccolo. 3784

Prontamente tre camere, cucina, giardino. Per agosto quartieri piccoli, grandi in tutti punti della città. Acquedotto 29, Mediatore Mosettich. 3778

Magazzino elegante subaffittasi, eventualmente pronto. Via Toro, rimpetto N. 7. 3800

Pronta camera ammobiliata parchettata davanti buon costo, modico prezzo. Via Nuova 29, primo piano. 3774

D'affittare camera bene ammobiliata. — Via Chiozza 14, II, destra. 3655

Villeggiatura Cormons affittansi stagione appartamenti ammobiliati, amena posizione, acqua, vasta campagna. Scrivere Cormons «T.» 3352

Fabbricato nuovo piazza Barriera affittansi bellissimi quartieri e locali pianoterra 3035

Quartieri e magazzini affittansi. Via S. Francesco 16 B e 16 C. 1774

Quartiere cinque stanze parchettate, tutte verso strada, cucina, affittasi 300 fior. Indirizzo Piccolo. 3414

In Sagrado nel castello degli Eccellentissimi Principi d'Hohenlohe, da oggi e dal 1.o luglio p. v. affittansi sei quartieri ammobiliati. Rivolgersi all'Agente locale. 3543

Qualunque proprietario, amministratore e subinquilino avessero d'affittare quartieri, sono pregati di rivolgersi Acquedotto 29, Mediatore Mosettich. 3778

Villeggiatura Ronchi, amenissima posizione, affittansi per stagione oppure anno due tre camere cucina uso giardino. Scrivere G. D. Ronchi. 3769

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi sella usata per somarello. Fonderia 3, quarto piano. 3720

Da vendere una credenza. Stadion 12, I piano. 3749

Da vendere una pistoria per causa malattia. — Indirizzo Piccolo. 3662

Vendonsi due pneumatici usati. Via Tintore 5, primo. 3802

Vendesi grande pulte massiccio per due persone, noce. Indirizzo Piccolo. 3781

Vendonsi diverse case di fiorini 3,000 fino a 40.000. Acquedotto 29. Mediatore Mosettich. 3778

Vendonsi completa stanza pranzo, letto, cucina bagno conca. Indirizzo Piccolo. 3752

Vendesi pianoforte, bellissima voce, fiorini 120. Indirizzo Piccolo. 3538

Vendonsi armadione due porte, fornimento, altri mobili. Indirizzo al Piccolo. 3777

Vendonsi sanapè, 4 sedie tappezzate, vetrina lusso. Indirizzo Piccolo. 3582

Negozio commestibili e coloniali bene avviato da vendere, via dell'Istria N.ro 2. Rivolgersi Riva Pescatori N. 1, II. 3767

Garofani bianchi vendesi raccolta giornaliera. Indirizzo Piccolo. 3715

Water-closet quasi nuovo vendesi. Indirizzo Piccolo. 3735

Pianino corde incrociate vendesi, grande occasione. Indirizzo al Piccolo. 3804

Causa partenza vendesi macchina calze buon prezzo. Offerte al Piccolo «Macchina». 3611

Scala chiocciola in ferro, altezza m. 3.80, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3414

Cutter velocissimo, proprietà nautiche eccellenti, chiglia piombo, peso venti quintali, vendesi occasione fior. 1200. Scrivere Cantiere Grasso, Castello, Venezia. 2906

Singer Medium nuova finissima, garanzia dieci anni, metà prezzo. Meccanico San Lazzaro 6. 3427

Calessino elegantissimo, leggero, folo pelle, vendesi prezzo modicissimo. Indirizzo Piccolo. 2511

Sestante di primo rango da vendere. Indirizzo al Piccolo, 3779

Due biciclette nuove signora e signore, primissime marche, prezzo bassissimo, vendonsi via Zonta 2, porta 15. 3761

Villino signorile Barcola, giardino, e gloriette ed altri semplici vendonsi. Bartoli, Manifatture. 3771

Bicicletta inglese fabbrica rinomata nuova elegantissima, causa immediata partenza vendesi a metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 3652

Bicicletta da signora senza catena vendesi buon prezzo. Via Carintia 17, II. 3641

Bicicletta buonissimo stato vendesi causa partenza, fiorini 50 cassa. Portinaio San Nicolò 4. 3809

Bicicletta quasi nuova, scorrevolissima 45 fior. Guerincis, parrucchiere, Canale 5. 3776

Darebbesi consegna o venderebbesi liquoreria con decreto prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 3725

Eccezionale occasione. Domani principierà la vendita di una grandissima partita mobili e tappezzerie a prezzi bassissimi, nello splendido salone in via Chiozza 5 primo, da visitarsi giornalmente dalle 9 alla una e dalle 3 alle otto. Gli acquisti possono venire custoditi a tutto luglio e più. 3793

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrita spilla oro con diamante. Mancia portandola Piccolo trattandosi cara memoria. 3762

Smarrito libretto di servizio intestato Angelica Zencic. Pregasi portarlo Piccolo. 3803

Smarrito un cane danese grande color piombo. Generosa mancia a chi lo porta in via San Lazzaro N. 12. 3795

Povero padre famiglia mercoledì notte smarrì ingente importo danaro, cominciando piazza Legna, vie laterali fino entro portone N. 4, via Rivo. Trattandosi danaro non suo, sicura accusa, prega caldamente l'onesto trovatore salvare vita civile; avrà mancia generosa. — Indirizzo Piccolo. 3797

3 cagne fuggite, 2 nere una bastarda. Portarle fondo Roiano N. 333, verso compenso. 3764

DIVERSI

Um. Sabato solita ora riceverà mia lettera, affettuosi saluti. 3694

Quella signora vedova donna di chiavi posta restante 3675, pregata ritirare lettera. 3799

Erminia. Zara. Attendo notizie. Tanti affettuosi. M. R. 3745

S. Ritirate lettera ferma in posta vostre iniziali nome cognome. 7301

B. B. 20. C'è lettera alla posta, prego rispondere. 3791

Bl. Anteo, Antei. In questo frangente trovo più consigliabile non scrivere. Comportati come scrittomi. Anche a me giunsero quei documenti eguali ai tuoi. Abbi fede e coraggio. Molti saluti. 3768

Amico. Indifferente giammai! Sconfortato; essendomi riuscito impossibile leggere nei vostri occhi l'andamento degli eventi che si svolgono. Oggi mi ridate la calma e vi son grato della gioia che mi procurate. Avanti! Avanti sempre! una sola vostra parola è per me oggetto di conforto e sprone a superare qualsiasi ostacolo. L'annunziatami vittoria credete sarà per il mese d'ottobre? Nun. 3763

Rosa. Inserzione Domenica firmata G non mia. Come ne sarei afflitto se fosse così, ma credete in ogni caso mio affetto perenne, ricordo e fede costanti. 3783

N. N. N. Se anche l'orizzonte appare con mille, e mille raggi di luce, ma tutto ciò con una sola nube può oscurare tutto lo splendore. Sebbene s'impadronì in te triviale indifferenza non credere perciò, che un sogno si realizza come lo pensi tu, verrà il giorno del risveglio anche per te, tanto a norma. Vittima. 3756

Ricercasi socio capitalista corone 15,000, lavoro lucrosissimo, importo assicurato. Offerte «Trieste» al Piccolo. 3772

1000 fiorini disponibili per intavolare. Indirizzo al Piccolo. 3758

Socio ricercasi per lucroso affare capitale tre a cinquemila fiorini. Offerte sub «Lucroso» al Piccolo. 3721

Ricercansi per fuori Direttrice casa, Speisenträgher. Rivolgersi Corso 20, pianoterra. 3798

Rame, nè altre sostanze dannose alla salute non contiene lo Sciroppo-Lampone del farmacista Piccoli in Lubiana, oltremodo puro, insuperabile. 29108

Lettiere vengono riparate in modo che non entrano più cimici. Vendesi credenza cucina adatta camera. Indirizzo Piccolo. 3773

Modista abilissima raccomandasi in casa e fuori, prezzo mite. — Coroneo I, V, porta 23. 3733

Istanze, suppliche, intavolazioni compravendita case, botteghe, osterie, esercizi. Indirizzo Piccolo. 3741

Sarta offresi per famiglia, riceve lavori in casa, prezzi mitissimi. Indirizzo Piccolo. 3796

Donna vedova prenderebbe bambino a costo qualunque età. Indirizzo Piccolo. 3792

Abilissima sarta tedesca raccomandasi per lavoro. Rivolgersi via Cecilia N. 8 A, V piano, Cutic. 3718

Disinfettante trovasi in tutte le farmacie e drogherie. 3764

Pianini solida costruzione, garantiti per tutti i climi, vendonsi anche a rate. Stabilimento pianoforti, Cavana 8. 3804

Mobili e tappezzerie in grandiosissimo assortimento a prezzi bassissimi nel deposito S. Nicolò 4, Perissich. 7290

Apertura dell'esposizione la più grande in ogni sorta mobili, tappezzerie semplici di lusso a prezzi molto convenienti, trovansi Madonna mare 1, bene attenti indirizzo, domandare Langemantel. 7282

Macelleria Gallo, piazza Barbacan, trippe a 38, altrimenti cucinate. 3713

Verifica Estrazioni „Zoldan" Corso 27, secondo piano, Cinque soldi per cartella, per abbuonamento annuo da pattuirsi. 3638

Cantina famigliare parentina, Parenzo. Spedisce richiesta fusti originali litri 30—60 vino Terrano, garantita produzione genuina, soldi 38 franco domicilio. 3551

Vino Borgogna refosco primissimo vendesi piccola partita. Indirizzo Piccolo. 3414

Giardinetto giornalmente, qualunque tempo, Wiener-Damen-Kapelle. 3264

Lastre mettonsi sollecitamente qualunque punto città. Prezzi mitissimi. Zahn, via Barriera vecchia 6. 3223

Crême violette, rende pelle morbida, curandone tutte impurità. Farmacia Rovis. 2007

Cantanti, oratori, istruttori; otterrete voce chiara, fresca, usando Pastiglie Prendini [illegible]

Non più capelli grigi. Rinomata tintura del farmacista Cibei (Lussinpiccolo) ridona il il colore primitivo. Trovasi nelle farmacie Serravallo, Zanetti, Picciola (Trieste), Prezzo 1 fior. [illegible]

Presarvativi francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8, Spedizione segreta, cataloghi gratis. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 7136

Mad. Regina Oppenheimer
DI VIENNA
CAPPELLI DA SIGNORA
ultimi modelli di Parigi e Vienna vende a prezzi ridotti, causa partenza.
Via Farneto N. 4, I. p.

Elisire di China ferruginoso
SUTTINA.
Ricostituente nelle anemie, debolezze di stomaco, convalescenze. Farmacia Suttina, Corso 25, Trieste

ARCHITETTO

viene **assunto** prontamente per la Dalmazia. Condizione assoluta: pratica di molti anni in uno studio di architetto. I concorrenti devono saper disegnare bene ed estendere preventivi.

Offerte alla **Direzione delle miniere di Dernis.**

IN UN CASTELLO della Carniola

è d'affittarsi un quartiere ammobiliato, composto di 4 o 6 stanze e cucina. Il castello giace in amenissima e salubre posizione boschiva, nei pressi della stazione ferroviaria. Per informazioni rivolgersi al sig. **RAVENEGG, Castello di Smerek, Posta Weizelburg.**

Incanti di cose mobili

che verranno tenuti il **18 Maggio** d'ordine dell'i. r. Giud. d.le in affari civili in Trieste.
10 a. via Farneto 34 - suppellettili.
10 a. Via Carradori 3 - formaggio e cassaforte.
10 a. Via Amalia 1 suppellettili, bilancio, carri e carbone.
10 a. Via Giulia 47 - arredi d'osteria.
10 a. Via S. Francesco 16 - suppellettili.
10 a. Corso 22 - pelli, cuoio ed elastici per stivali.

STAGIONE DI PRIMAVERA ED ESTATE
1900
Vere Stoffe di Bruna

Un taglio di m. 3.10 per vestito completo da uomo (giacca, gilet e calzoni) costa soltanto
flor. 2.75, 3.70, 4.80 qualità buona.
„ 6.— e 6.90 qualità più fina.
„ 7.75 qualità fina.
„ 8.65 qualità finissima.
„ 10.— qualità soprafina.
tutta lana

Taglio per salon f. 10; panni per soprabiti, loden da turisti, kammgarn finissimi ecc. ecc. Spedisce a prezzi di fabbrica il ben conosciuto deposito panni

SIEGEL-IMHOF BRUNA

Campioni gratis e franco, stoffa eguale al campione garantita.
Sono evidenti i vantaggi per i **privati** di servirsi direttamente alla **fabbrica**.